ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraudar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 12 GENNAIO 1883.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 11 gennaio.

Consiglio Provinciale di Torino.

Sessione straordinaria.

Per la seduta di ieri, 10, veggasi nell'interno.

Seduta dell'11 gennaio.

È aperta alle ore 12,40 pom.

Presidente l'on. Boselli.

Sono presenti tutti i consiglieri, meno Corsi, Davicini, Demichelis, Massa, Nigra, Rocco, Rossi e Rovetti.

Assiste alla seduta in qualità di R. commissario il comm. Casalis.

***

Boselli comunica che il cons. Massa non può recarsi alla seduta perchè chiamato altrove dagli obblighi della nuova carica di presidente della Cassa di risparmio.

Anche il cons. Rossi scusa per lettera la sua assenza dalla seduta.

***

Presidente dà lettura di un telegramma spedito dal ministro della Real Casa, così concepito:

« Comm. Boselli,
presidente Consiglio provinciale,
Torino.

« S. M. il Re, che conosce per accertare trasfusione l'affetto e devozione della provincia di Torino, fu grato alle felicitazioni e voti che la sua rappresentanza offerivagli per le prossime nozze di S. A. R. il Duca di Genova. L'Augusto Sovrano mi incarica di ringraziare per così spontanea manifestazione. *Ministro* Visone. »

***

Si dà comunicazione di una lettera dell'ingegnere Agudio scritta in questi termini:

« On. Consiglio provinciale di Torino,

« Questo onorevole Consiglio ebbe già a manifestare il suo interessamento alla realizzazione del progetto di una ferrovia per Soperga col sistema Agudio.

« Essendosi ora, per opera di un Comitato promotore, raccolti ormai i 9/10 del capitale di un milione di lire, necessario alla costituzione della Società, un piccolo concorso da parte della Provincia potrebbe decidere sulla pronta riuscita del progetto, di cui l'urgenza è generalmente sentita, sopratutto in vista della prossima Esposizione.

« Io scrivente ha quindi l'onore di richiamare l'attenzione di questo onorevole Consiglio su questo oggetto, e di pregarlo a volere comunque se non sia il caso di prendere parte alla sottoscrizione delle rimanenti azioni da L. 500 caduna presso la Banca industria e commercio di questa città.

« Col massimo rispetto
« Ing. F. Agudio
« Membro del Comitato Promotore. »

***

Omnibus stradale.

Si continua la discussione della categoria C: *Strade, ora consortili, da Chieri a Castelnuovo d'Asti, della anche della Crocetta.*

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri Chiapusso e Mondino, il Consiglio approva la provinciabilità di questa strada, subordinandola nel uguale deliberazione di provincialità del Consiglio provinciale di Alessandria per la parte di detta strada che è nel suo territorio, ed incarica la Deputazione perchè compia le pratiche opportune.

***

Strada consortile Ivrea-Cigliano.

La Deputazione ne annulla la provincialità e la spesa di sistemazione a carico della Provincia.

La Commissione non ne ammette la provincialità e nemmeno la spesa di sistemazione, ma ne propone il passaggio dalla seconda alla prima categoria.

Dietro breve discussione si pone ai voti il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale classifica fin d'ora fra le strade provinciali quella consortile Ivrea-Cigliano da assumersi dalla Provincia, purchè i Comuni ed i Consorzi procedano alla sua sistemazione, in conformità del regolamento stradale, coll'onere di lire 28,500 per la Provincia. »

***

Sopra le disposizioni del regolamento stradale sorge un breve incidente.

Frescot presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio invita la Deputazione provinciale a proporre la riforma del regolamento stradale in modo che anche per le strade che dovranno essere classificate come provinciali in esecuzione della presente o di future deliberazioni del Consiglio stesso, possano ammettersi quelle modificazioni che valgano a cancellare la buona e comoda viabilità colla maggiore economia possibile tanto nella costruzione e sistemazione quanto nella manutenzione, tenuto conto dell'importanza delle strade stesse. »

L'ordine del giorno Frescot è approvato.

Chiusa la discussione, l'ordine del giorno per la strada Ivrea-Cigliano è approvato.

***

Strade S. Giorgio-Caluso, Caluso-Mazzè-Villareggia e Chivasso-Ozegna.

Per la prima la Deputazione propose la provincialità di questa strada, e che la Provincia assuma pure la relativa spesa di sistemazione.

La Commissione non ne ammette la provincialità; propone invece il passaggio dalla seconda alla prima categoria.

Per la seconda la Deputazione propose la provincialità di questa strada e che la Provincia assuma pure la relativa spesa di costruzione.

La Commissione propone che la Provincia assuma solo l'obbligo di costruire il ponte sulla Dora a Mazzè.

Per la terza vi è parere favorevole della Deputazione, sfavorevole della Commissione, la quale propenderebbe piuttosto per la costruzione di un ponte sull'Orco fra Rivarolo e Chivasso.

Parlano in favore della strada Chivasso-Ozegna i consiglieri *Frola, Delgrosso, Mazzuchelli* e *Cibrario*.

Mondino, a nome della Commissione, conforta e mantiene le deliberazioni prese a questo proposito.

Spurgazzi parla in favore della strada S. Giorgio, Caluso, Mazzè, Villareggia.

Si pone ai voti il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio ammette la provincialità della strada Chivasso-Ozegna nonchè i Comuni procedano alla sistemazione di detta strada col concorso di una spesa fissata in lire 50,000, col maggior onere a carico della Provincia di lire 11,550. »

Si pone in seguito ai voti la strada S. Giorgio-Caluso-Mazzè-Villareggia col seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dichiara la provincialità della strada San Giorgio-Cigliano con ponte sulla Dora Baltea a Mazzè fino al confine della provincia di Novara subordinatamente ad analoga deliberazione della provincia di Novara riguardo alla strada fra il confine e la provinciale Chivasso-Biella per Cigliano, e alla condizione che il concorso dei Comuni sia portato almeno ad un terzo della spesa totale calcolata in lire 244,000. »

È approvato.

Strada Perosa-Perrero — La Deputazione e la Commissione propongono che questa strada dalla seconda passi alla prima categoria.

Bertea e *Poët* appoggiano la provincialità di questa strada.

Chiapusso, relatore della Deputazione, la combatte.

Sambuy, a nome della Commissione dei lavori pubblici, dichiara che non si può ammettere la provincialità di questa strada.

Posta ai voti la proposta dei consiglieri Bertea e Poët perchè venga dichiarata provinciale la strada Perosa-Perrero col concorso dei Comuni per un terzo della spesa totale calcolata in L. 100,000, è approvata.

***

Strada consortile Torre Pellice-Bobbio Pellice.

La Deputazione propone il passaggio dalla terza alla prima categoria delle strade consortili.

La Commissione propone che sia passata dalla terza alla prima categoria.

I consiglieri *Bertea* e *Poët* formulano quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale riconosce e dichiara la provincialità del tronco di strada « Torre Pellice-Bobbio Pellice, subordinatamente al concorso di L. 16,000 superiore « alla metà della spesa di mantenimento « calcolata in L. 23,000 e che ad ogni modo « venga assicurato il concorso per il terzo « della spesa effettiva. »

L'ordine del giorno Bertea-Poët, posto ai voti, è approvato.

***

Strada Carmagnola-Chieri-Gassino con diramazione Carignano-Villastellone.

I consiglieri Chiesa, Barbaroux, Bechis, Borelli, Tabasso, Pinchia, Bodini, Compans, Colombini, Di Ravel, Bertetti, Scotti, Dalloro, Ferrati e Mazzuchelli presentano un ordine del giorno, secondo cui si dichiara la provincialità della strada Carmagnola-Santena-Chieri-Gassino.

Di Sambuy (presidente della Commissione pei lavori pubblici) accetta l'ordine del giorno.

Adamino propone di aggiungere alla strada mantenuta la diramazione da Carignano a Villastellone con ponte sul Po.

L'ordine del giorno colla modificazione Adamino, posto ai voti, è approvato.

L'onere a carico della Provincia sarebbe di L. 271,000.

***

Strada consortile Oulx-Bardonecchia.

La Deputazione propone che la strada sia fatta passare fra le consortili sussidiate dalla Provincia.

La Commissione vi aderisce e propone sia classificata in 3ª categoria.

Genta propone: « Il Consiglio delibera la provincialità della strada Oulx-Bardonecchia, col concorso di 1/3 da parte dei Comuni. »

La proposta del consigliere Genta è approvata.

***

Strada Torino-Ivrea per Foglizzo e per Feletto con ponte sull'Orco.

La Deputazione approvò la sospensiva contro il parere del relatore favorevole per la costruzione d'una strada Leyni-Foglizzo.

La Commissione ammette la costruzione d'un ponte sull'Orco in località intermedia fra Rivarolo e Chivasso.

I consiglieri *Bertetti, Chiapusso* e *Colombini* presentano il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio dichiara la provincialità della strada Leyni-Foglizzo, col concorso di L. 100,000 per la costruzione d'un ponte sull'Orco tra Foglizzo e S. Benigno, a valle di quest'ultimo Comune, in guisa da agevolare le comunicazioni tra i Comuni limitrofi e le due sponde dell'Orco.

L'ordine del giorno è approvato.

***

Strada Pinerolo-Vigone-Carmagnola-Poirino.

La Deputazione ne annulla la provincialità e annulla pure la costruzione a carico della Provincia. La Commissione non ne riconosce la provincialità, e propone che sia sussidiata dalla Provincia mediante la costruzione del ponte sul Maletta a mediante il concorso della metà della spesa occorrente per il ponte sulla Maira.

I consiglieri *Chiapusso* e *Compans* presentano il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dichiara la provincialità della strada Pinerolo-Vigone-Carmagnola-Poirino, restando fermi i sussidi votati dai Comuni e mandando alla Deputazione di intavolare pratiche per il concorso della Provincia di Cuneo, e di farne altro col Governo perchè concorra nella proporzione stabilita dalla legge del luglio 1881. »

L'ordine del giorno Chiapusso-Compans è approvato.

***

Strada Avigliana-Ciriè con ponti sulla Dora e sulla Stura.

La Deputazione propone la costruzione di due ponti sulla Dora ad Avigliana e Robassomero.

La Commissione ammette la costruzione dei due ponti di cui uno sulla Dora ad Avigliana e l'altro presso Robassomero sulla Stura.

Parlano *Battaglietti, Scotti, Cibrario, Delgrosso, Palberti* e *Ferraris*.

Si vota il seguente ordine del giorno del consigliere Cibrario, cui si uniscono i consiglieri Palberti, Bertetti, Chiapusso, Colombini, Genta e Scotti:

« Il Consiglio dichiara la provincialità della strada Avigliana-Ciriè, e dei ponti sulla Dora e sulla Stura, mediante il concorso di un terzo nella spesa occorrente alla Provincia per la strada da parte dei Comuni; sospende l'esecuzione della presente deliberazione fin visto il risultamento delle pratiche a farsi presso il Governo per ottenere da esso il concorso in detta opera in corrispondenza all'interesse militare che lo Stato ha nelle medesime. »

È approvato.

Alle 6,10 si leva la seduta.

Mattino, 12 gennaio.

LOTTA ELETTORALE A GENOVA.

Giovedì, 12.

(Pensiero) — L'Associazione progressista ha con solenne votazione deliberato di appoggiare, nel ballottaggio che avrà luogo domenica p. v., la candidatura Armirotti. Alcuni soci proponevano che, essendo stato vinto il candidato dell'Associazione, Enrico Piaggio, questa dovesse astenersi. Altri combattevano tale proposta, perchè parve che l'astensione fosse per una Associazione elettorale un suicidio. Più tardi, mentre la frazione astensionista e più grande, si credette dannoso aggravare la piaga con il cattivo esempio dato ufficialmente da una Associazione politica.

Non mancarono coloro che vollero dare alla candidatura Armirotti il senso di protesta e di disapprovazione del recente operato del Governo; ma l'Associazione respinse tale interpretazione. Essa si indusse ad appoggiare l'Armirotti perchè fra i due in ballottaggio trovò che egli rappresenta maggiormente principii di progresso e di liberalismo; le fece perchè reputa convenientemente che l'umiliata promessa della legge che faceva sperare alla minoranza una rappresentanza, non rieska nei fatti una parola vana; le fece anche perchè, mentre i voti degli operai del Collegio rappresentano i 3/5, è equo che fra i cinque deputati di Genova, almeno uno, il solo in Liguria, rappresenti gli operai.

Malgrado l'appoggio sebbene e lealmente dalla Progressista all'Armirotti, respingendo così astensionisti, come i *protestanti*, che avrebbero voluto concentrare il candidato in una specie di proiettile, e che al postutto, così gli uni come gli altri, avevano per risultato di favorire la candidatura Parodi, io prevedo e credo, che la vittoria sarà per quest'ultimo, ed è superfluo che io ve ne dica i motivi.

Un voto sincero e caldo ad ogni modo le faccio per l'onore di Genova e per l'affetto alle nostre istituzioni politiche. Che cioè domenica, la astensione sieno ridotte al minor numero possibile e non si abbiano più a verificare discrasie di odii, fatto che tanta giusta riprovazione destò in gran parte della nostra cittadinanza. Pur troppo, dinanzi a tal fatto, si ebbero le ironiche osservazioni dei nemici della patria, i quali dissero: « Vedete! il popolo di elezioni non sa ne sa che fare, e condanna questi vostri sistemi. » Possa una votazione numerosa, qualunque si sia l'esito, dimostrare l'affetto che la popolazione ha nelle liberali istituzioni e lo zelo che pone nell'esercitare i suoi diritti.

Giorno, 12 gennaio

CARTOLINE DALL'EMILIA.

Reggio, 10 gennaio.

Assassinio a Brescia.

(Nello) — Ieri sotto in Pagliano, borgata prossima a questa città, fu assassinato il curato emerito reverendo don Montanari, uomo quasi ottantenne. Egli viveva colla sua ritiratissima nazione ed una nipote e ad un famiglio, quest'ultimo, per quanto la sua età e le sue forze glielo permettevano, il priva della parrocchia nel disbrigo delle attribuzioni del suo ministero. Era amato come accordate maritatevole.

Ieri a sera, circa le ore 9, ritiravasi dalla stalla ove era stato a vegliare, e si recava nella propria stanza. Il famiglio, lasciatolo sulla porta, se ne salì alla sollita. Quando alle 10 circa la nipote fece per entrare nella propria stanza, la trovò tutta sossopra e vide i cassettoni rovesciati. Gridando all'accorr'uomo, corse alla stanza dello zio e da immaginarsi il suo terrore quando lo vide steso a terra in candida e immerso in un lago di sangue.

Alle sue grida fu un accorrere di vicini ed uno spavento generale.

Ignoti malandrini, penetrati in casa mediante rottura di inferriata, avevano commesso la depredazione e l'assassinio.

Questo notizie finora potei raccogliere del fatto. Avvenne altro, le mandero.

Accorsero sul luogo un delegato della polizia giudiziaria, guardie e carabinieri. Il reggimento il procuratore del Re ed il giudice istruttore.

Furono fatti molti arresti di persone sospette, e si raccolsero molti indizi. L'autorità va alacremente istruendo.

***

Casa municipale.

Abbiamo avuto di questi giorni una crisi municipale in vista. La Giunta stava per dimettersi in seguito a relazione poco lusinghiera dei revisori del bilancio. Un voto di fiducia del Consiglio le fece cambiare risolutamente. Meglio così!

***

Teatri.

L'*Africana* al Comunale, ad onta che si sia cambiato il tenore, non *la* che raggeli sui trampoli di una lunghezza grande del pubblico e di una fondamentale contrabbilità dei critici teatrali della città.

È allo pure il *ballo in maschera*. Ma non questi elementi?!....

Perquisizioni a Savona. — Dietro mandato dell'autorità giudiziaria fu perquisita la sede della Società operaia e la redazione del giornale *Il Cittadino* di Savona.

Incendio in mare. — Il posto semaforico di Capo di Melo dava annuncio la sera del 10 che il vapore francese *Ville de Dunkerque* abbruciava e domandava soccorso; immediatamente fu inviata da Genova una lancia a vapore e verso la mezzanotte il vapore *Roma* partiva al salvataggio. Le notizie giunte la sera dell'11 a Genova danno il vapore completamente bruciato; il carico, consistente in 25 barili di spirito, 5 cassellate fichi secchi e 50 balle di filo, interamente bruciato. L'equipaggio salvato sbarcò in Andora.

Il piroscafo è completamente perduto e non si rimane che l'ossatura in ferro, la quale spera di salvarla trasbordandola a rimorchio nel porto di Alassio.

A tale scopo ieri sera partiva da Genova il vapore *Forte*.

La *Ville de Dunkerque* apparteneva alla Compagnia generale di *Navigation à Hélice du Nord* con sede a Dunkerque.

Il capitano chiamasi Neuts.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 11, ore 9 pom.

Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Re.

— Oggi, sotto la presidenza del generale Cassanova, si radunò la Commissione dei Tiri a segno.

Erano presenti gli onorevoli Pelloux, Bertiori e Bonasci.

Il regolamento è quasi ultimato; entro il mese di marzo si potranno nominare le Direzioni dei Tiri dei capoluoghi di provincia, e nella primavera ed estate si costituiranno le Società mandamentali.

(mattino) 11, ore 8,15 pom.

Il Re parte stasera alle ore 8,40 con treno speciale per San Rossore ove recasi per caccia.

Lo accompagnano il generale Pasi, l'on. Farini ed altri dignitari.

— L'incidente relativo alla questione di Tripoli non è ancora esaurito.

Si ritiene però che esso sia di leggerissima importanza quantunque abbia causato uno scambio vivissimo di comunicazioni fra il Governo italiano e quello ottomano.

La cosa non può causare complicazioni. È facile però che si tiri una corrazzata nelle acque di Tripoli.

— Le disposizioni transitorie pel codice di marina mercantile verranno prorogate a tutto il 1883.

— Di tre accordi dei ministri Acton e Zanardelli l'Italia accolse favorevolmente la domanda della Serbia di essere rappresentata alla conferenza Danubiana.

Ore 9 pom.

Oggi, sotto la presidenza del comm. dottore Villata, continuò i suoi lavori la Commissione centrale pei valori doganali.

Sono relatori per le sei sezioni i signori Miraglia, Becchi, Querirolo, Lattes, Pettani, Simoni.

— Il prossimo concistoro in Vaticano si terrà in febbraio.

In questo concistoro i cardinali Czacki e Bianchi riceveranno il cappello cardinalizio.

Non verranno nominati nuovi cardinali, ma si provvederà colla nomina di vescovi alle sedi vacanti in Polonia.

— Alla riapertura della Camera l'on. Cenori presenterà una interpellanza sulla nota questione dei tribunali vaticani.

— Per lunedì è convocato a Palazzo Braschi un Consiglio plenario di ministri per deliberare sulla condotta da tenersi riguardo alle interpellanze che si svolgeranno nelle prime sedute della Camera.

— Oggi alle ore 2,45 il Re riceveva una Commissione di veterani liguri, i quali gli presentarono un bellissimo quadro rappresentante tutti i veterani liguri.

Il Re li accolse colla massima affabilità, e si dimostrò commosso della splendida dimostrazione fatta dai veterani nel Panthéon alla memoria di Vittorio Emanuele.

Ricordò inoltre la spedizione di Crimea ed il generale Robaudi.

— Il ministro Zanardelli tornerà domenica a Roma. Si assicura che la sua gita a Brescia abbia uno scopo matrimoniale. Egli ritornerà a Roma colla sposa.

PER L'ESPOSIZIONE DEL 1884 IN TORINO.

ROMA, 11, *ore 8 pom.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce in ente morale il Comitato generale della Esposizione di Torino.

Il decreto si compone di cinque articoli e prescrive che al Comitato esecutivo vengano aggiunti due membri.

Segue quindi lo Statuto del Comitato composto di 24 articoli.

NOMINE GIUDIZIARIE.

ROMA, 11, *ore 8,45 pom.*

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti nomine e disposizioni nel personale giudiziario:

Prato, presidente di sezione alla Corte d'appello di Torino;

Alberti, consigliere applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Pennacroli, presidente del Tribunale di Voghera;

Pavarino, presidente del Tribunale di Acqui;

Peretti, giudice al Tribunale di Chiavari;

Tiepolo, giudice al Tribunale di Casale; e

Sarti, giudice al Tribunale di Torino, sono promossi alla prima categoria.

Perzoglio, vice-presidente del Tribunale di Vercelli, è traslocato a Pavia.

Bulgarini, pretore a Pavia, è nominato giudice al Tribunale di Vercelli.

(giorno) 12, ore 10 ant.

Il *Capitan Fracassa* assicura essere priva di fondamento la notizia che i ministri Mancini e Zanardelli abbiano accettato l'incarico di redigere un progetto di legge relativo alle sanzioni penali per offese contro i rappresentanti delle Potenze estere presso il Vaticano.

— Si assicura che gli arrestati per fatti in piazza Sciarra, al Circolo *I diritti dell'uomo*, saranno mandati al Tribunale correzionale invece che alla Corte d'assise come potrebbe la competenza del reato.

— Ieri alla Pretura urbana successe un tristissimo fatto.

Si giudicava la causa contro certo Righetti, brigadiere delle guardie daziarie, imputato di ingiurie e minacce contro gli scrittori dei giornali.

Il Righetti divenne improvvisamente pallido ed ebbe uno sputo di sangue; quindi cadde immobile sopra una panca.

Venne subito soccorso dagli avvocati e dal pretore, ma dopo pochi minuti spirava.

Grandissima costernazione negli astanti.

Si mandò a prendere un cavalletto, e collocatovi dentro il cadavere, coprendogli il viso col fazzoletto tutto intriso di sangue, lo si trasportò nella sala mortuaria di San Carlo Cattinari.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 11 gennaio.

CAMPOBASSO, 11, *ore 12 merid.*

Ieri sera è accaduta una scena spiacevole alla riunione straordinaria del Consiglio provinciale convocato per deliberare sopra alcuni urgenti affari.

Venne ammesso nel Consiglio il prof. Caminiti, venuto da Roma, perchè conoscesse quali sarebbero i benefizi che si potrebbero avere dall'istituzione in Campobasso di una Banca popolare.

Il consigliere delegato facente ufficio di commissario regio avendo chiesto alcuni schiarimenti intorno alla misura del tasso da percepirsi sulle cambiali, n'ebbe dal Caminiti una risposta vivace ed insolente, che citò il commissario regio non aveva compreso il suo precedente discorso ed esso non era qui venuto da Roma per ricevere delle lezioni dal medesimo.

Ne nacque un gran tumulto, riprovandosi da tutti la risposta del Caminiti, e si sciolse la seduta.

GENOVA, 11, *ore 2 pom.*

L'armatore nazzaro, presidente del Comitato degli inondati, *spedì* nel Veneto un altro soccorso di lire quattordicimila.

Scontro sulla tranvia.

COMO, 11, *ore 2 pom.*

Stamane alle otto si scontrarono fra le stazioni di Camerlata e Grandate i due convogli della tranvia Milano-Como.

Il convoglio proveniente da Milano, essendo in ritardo, discendeva a gran velocità, dovendo fare lo scambio con il convoglio proveniente da Como a Camerlata. Ma il capo-stazione di Camerlata aveva avuto avviso che lo scambio dovesse aver luogo a Grandate, per cui aveva lasciato proseguire per Grandate il convoglio di Como.

I due macchinisti saltarono a terra rimanendo feriti; dei passeggieri due rimasero morti, tredici furono più o meno gravemente feriti e dovettero essere trasportati all'ospedale di Como.

Le autorità recaronsi sul luogo del disastro per le opportune constatazioni.

La campagna è coperta di uno strato di venti centimetri di neve, e continua sempre a nevicare.

I convogli sconquassati giacciono ancora sul luogo del disastro.

Ore 3 pom.

Si ignora ancora il numero preciso dei feriti nel disastro della tranvia; si sa però che sono almeno venti.

Quattro di essi giacciono all'ospedale; di questi, uno versa in grave pericolo.

Si procede ad un'inchiesta.

Agenzia Stefani.

Madrid, 10. — *Senato.* — Segasta dichiara che il Gabinetto seguirà la politica di riforme proposta dall'Opposizione per coltivare un partito di Sinistra dinastica che resisca al partito dei conservatori formeranno due partiti monarchici.

Orovio interpellà sulla crisi. Chiede se si tratti di vendere le foreste dello Stato. L'interpellanza è aggiornata.

Berlino, 10. — Alla Commissione del bilancio del Reichstag, il ministro della guerra dichiarò, sopra domanda di Richter, che circa un proposto aumento dell'artiglieria il Governo non è intenzionato attualmente a prendere alcuna simile misura.

Madrid, 10. — *Senato* — Segasta dichiarò di accettare il piano finanziario di Camacho che produrrà nel 1883 un'eccedenza di entrate; aggiunge che il pagamento dei coupons è assicurato senza vendere le foreste dello Stato.

Occorre, anzico ministro della finanza, annunzia che proverà il contrario.

Alla Camera Segasta rinnova la dichiarazioni fatte al Senato.

Londra, 11. — Lo *Standard* ha da Cairo: È promulgato il decreto che nomina la Commissione per le indennità.

Il *Daily News*, rispondendo ad un articolo della *Rivalbique Française* riconosce che la Francia possiede sull'Egitto alcuni diritti finanziari, che l'Inghilterra dovrà rispettare; ma ch'il'abusi di questi l'Inghilterra non ha alcun obbligo verso la Francia.

Lisbona, 11. — Il *Diario Illustrado* annuncia prossima la conclusione di un trattato fra il Portogallo e l'Inghilterra riguardo il Congo. Il trattato determinerebbe la linea esatta dei territori attribuiti al Portogallo, che ne prenderebbe subito possesso.

Nuova York, 11. — Nell'incendio di Milwaukee vi furono 69 morti ed una trentina di feriti.

Mattino, 12 gennaio.

NAPOLI, 11, *ore 2,35 pom.*

Giovanni Magrini, impiegato municipale, venne ucciso ieri sera in istrada di Chiaia nel momento in cui la strada era più affollata.

La causa dell'assassinio è finora ignota.

Ore 8,5 pom.

La Questura crede di essere sulle tracce dell'uccisore del Magrini.

COMO, 11, *ore 5 pom.*

Venne arrestato il capostazione di Cadorago in causa del disastro ferroviario successo a Grandate.

Il capostazione è ammogliato ed ha figli.

Egli non si causa per il disastro involontariamente cagionato, ma dice che lo si deve attribuire ad un momento di sbadataggine.

GENOVA, 11, *ore 8,15 pom.*

Stamane è arrivato l'on. Acton, ministro della Marina.

Egli prese alloggio all'*Hôtel Milano*.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 11. — La voce di una prossima ispezione delle fortezze alla frontiera dell'Est è interamente smentita.

Alla Commissione del bilancio il ministro della guerra dichiarò ch'esso ed il Governo intero si oppongono decisamente all'aumento delle artiglierie. Sa che questo aumento, aspirazione anche dei Circoli militari, è oggetto di forte propaganda della stampa; ma l'aumento è assolutamente inopportuno, poichè l'effettivo attuale dell'artiglieria risponde perfettamente alle altre formazioni dell'esercito.

Giorno, 12 gennaio.

Agenzia Stefani.

Cairo, 11. — Colvin è dimissionario, avendo il controllo anglo-francese cessato di esistere.

Berlino, 11. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung* dice che le notizie della *Pall Mall Gazette* circa la lettera dell'imperatore diretta al Papa è cantta. La lettera è la risposta dell'imperatore alla lettera del Papa del mese scorso.

Alessandria, 11. — I giornali indigeni constatano che l'Inghilterra, la Germania, l'Italia, l'Austria, il Belgio e l'Olanda accettano la proposta di prolungare per un anno il regime dei tribunali internazionali.

Il cholera scoppiò a Sumatra il 5 corrente.

Cairo, 11. — Oltre Colvin si dimise Ormstein, segretario privato del Controllo. Le dimissioni vennero accettate dal khedive. Ordini del giorno encomiarono la voce di un prossimo ritiro del Corpo d'occupazione.

Nizza, 11. — Il padre di Gambetta è irremovibile. I funerali a Nizza sono fissati per sabato. Parecchi senatori e deputati vi assisteranno.

Parigi, 11. — Le Royer venne eletta presidente del Senato, e Spuller eletto vicepresidente della Camera.

La Camera procederà alle elezioni dei segretari e dei questori.

Il corpo di Gambetta partirà domani mattina alle ore 10 per Nizza con treno speciale.

Pietroburgo, 11. — Alla chiesa cattolica di Santa Caterina vi fu un servizio funebre pel generale Chanzy. Vi assistevano il granduca Vladimiro, il ministro della guerra, Vannovski, Vlangali, Jomini, tutto il Corpo diplomatico, molti generali e personaggi. L'orazione funebre terminò la cerimonia.

Lione, 11. — *Processo degli internazionalisti.* — Procedesi all'interrogatorio degli ultimi sei detenuti. Genova, Berliat, Chevrier, Vialiet, Bardoux furono membri attivi della Federazione rivoluzionaria. Girardon venne trascinato dagli amici. I testimoni citati erano i commissari che assistettero alla riunione e praticarono le perquisizioni e gli arresti, i periti chimici e calligrafi.

Le loro deposizioni aggravano gli accusati. Alle ore 9,30 il Pubblico Ministero fa la storia dell'Associazione. Dice che dimostrerà che cade sotto l'applicazione della legge del 1872 sulle Associazioni internazionali. Descrive le fasi, i progressi delle Associazioni anarchiche dopo il 1880. Prova, con numerosi estratti di giornali rivoluzionari francesi e stranieri, il carattere internazionale di simili Società. Studia i mezzi dalla propaganda e dell'azione degli anarchici.

ELEZIONI POLITICHE

Chieti, 2° Collegio, proclamato eletto Marucca con 4380 voti. Amore n'ebbe 3168.

Avellino. Venne proclamato il risultato della votazione: Delbianco 8390, De Sanctis 4934.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, gennaio (sera)	10	11
Rendita 3 p. pel corr. Fr.	57 50	57 50
» » per febbraio »	57 50	57 50
» » per marzo o apr. »	57 55	57 75
» » 4 mesi da marzo »	58 25	58 25
Lucerne-Sucear. 6% disp. (2) »	53 —	53 —
» rendita ricatt. »	108 —	108 —
» blanco n. 3 disp. »	59 75	60 —
» id. a 4 mesi da mag. »	61 —	62 75
Liverpool, 11 gennaio (sera).		
Cotoni — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per l'esportazione 3000.		
Mercato calmo, prezzi invariati.		
Importazioni della giornata nulle.		
Havre, 11 gennaio (sera).		
Cotoni — Vendite balle 800.		
Mercato calmo.		
Caffè — Venduti sacchi 1050.		
Mercato calmo.		
Marsiglia, 11 gennaio (sera).		
Frumento — Importazione ettol. 57,920.		
» — Vendite 12,500.		
Mercato calmo, prezzi invariati.		

(1) Questa vendita è autorizzata per 159 chil. tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa d'Milano, 12 gennaio 1883. — Consolidato 3 p. 0/0. C. d. matt. in con. 88 02 1/2 10 — in l. 88 17 1/2 07 1/2 07 1/2 07 1/2 07 1/2 07 1/2 fc.
Corso legale 88 05.

Az. Banca Nazionale. C. del matt. in con. 2121.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del matt. in l. 1, 280 285 284 50 284 fc.
Az. Credito Mob. ital. Com. del m. in con. 716 50.
Az. Banco Sconto e Sete. C. del m. in l. 272 fc.
Az. Credito Torinese. Contr. del g. p. in c. 260.
Oro da 20 24 a 20 28

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 85	101 15	— —	— —
Svizzera	100 00	101 20	— —	— —
Londra 4-5	— —	— —	25 15	25 22 1/2
Id. lunga	— —	— —	24 20	25 27 1/2
Germania 4-5	— —	— —	123 1/4	124 —

Cronaca. — Torino, 12 gennaio 1883.

La chiusura della Borsa di Parigi di ieri fu buona per la Rendita francese, abbastanza soddisfacente anche per l'Italiano:
80 03, 79 60, 115 80, 86 95.

Alla sera il 3 0/0 francese non guadagnava che 2 1/2 centesimi e 115 82 1/2, l'Italiano invece ne guadagnava 15 a 87 10.

È sperabile pertanto che anche da noi questa mattina si vedranno le cose sotto un aspetto alquanto migliore dei due giorni scorsi.

Ore 12.

Siamo lieti di poter constatare che difatti la nostra Borsa di questa mattina ha mostrato consimili disposizioni.

Rendita I. o. 89 12 1/2 89 17 1/2.
Per contanti 88 — a 88 05.
Banca nazionale 2115 a 2130.
Biglietti da 719 a 714.
Banca Torino 675 672.
Banca di Ital. 660 nom.
Cotoni 235 a 250.
Banca Industriale 291 289.
Credito Tor. 265 a 270
Unione Banche 258 256.
Banco Sconto e Sete. 254 a 252.
Tabacchi 1[illegible] 397.
Industria e commercio 219 217.

ESTERO

Leone Gambetta

veduto attraverso una lente affumicata

V.

L'opportunismo di Gambetta.

Aveva studiato i classici e gli scrittori della Rinascenza, ed aveva finito per convincersi che gli uomini bisogna prenderli come sono e non come dovrebbero essere. Non fu nè profeta nè precursore, ma uomo d'azione; in un momento di crisi, l'esecutore testamentario dei giacobini, apparì, francamente, uomo di Stato in una repubblica giacobina. Fu davvero l'uomo della situazione. Appena sentì di avere un'influenza preponderante nel partito, Gambetta volle guadagnare alla Repubblica i conservatori in buona fede, i borghesi, i moderati, e metterne fuori i clericali, i quali non hanno patria, non famiglia, opporè nemici d'ogni libero regime.

I radicali qualificarono questa politica di opportunismo, mentre l'avrebbero dovuta chiamare la politica della ragione.

Una nazione si compone di elementi diversi, che insieme formano lo Stato, come a varie classi al fondamo sul popolo. Non si può mettere fuori dello Stato, fuori della legge quelli, i quali non ragiono nè Stato, nè patria, nè leggi, e sono nemici sempre contenenndi. Una repubblica di soli radicali sarebbe un eclettismo assurdo come la *république sans républicains de Mr Thiers* e condurrebbe diritto alla repubblica delle nazioni del modo eva. La bandiera della democrazia è abbastanza larga perchè tutti gli elementi vivi della nazione possono ripararsi sotto le sue pieghe. E questo capiva a meraviglia Mazzini, il quale affermava che la repubblica è il governo di tutti e per tutti, del popolo per il popolo.

***

I legittimisti puri, ortodossi, i *verrannais de la Maison de France* sono fuori del tempo, mummie da impagliare o da mettere in un museo. Gli Orleanisti s'accomodano sotto qualsiasi regime, purchè vengan quattrini, purchè tengano le chiavi dell'Accademia e della Banca. Sono i veri opportunisti che fiutano l'aria e secondo che il vento spira spiegano bandiera; simili in tutto a un certo partito italiano il cui motto è: *una facciata in regina* o lasciate fare a chi cocce; gente ammodo che loda chi comanda e serve chi paga.

I Bonapartisti vittoriani e plombiniani ezo i *déclassés*, gli spostati della politica; concerati compiacenti che spiegano Cesare nella bisca per accompagnarvelo, o gridano in piazza perchè niuno si accorga che vuotano la cassa. Amano i pennacchi, le *cocottes* e il dolce far niente degli impieghi argumente stipendiati; plebe che acclama Cesare per avere *panem et circenses*; temibili in un momento di torbidi perchè capaci di tutto. E può averne facilmente ragione ero intercettando i viveri dei soliti fondi.

***

Chi bene osserva, in Francia non trova che due partiti: l'uno repubblicano, l'altro cocratico; due società: l'una laica, l'altra clericale. Malgrado che avesse un occhio solo, Gambetta s'avvide subito che quello era il nemico, e per vincerlo raccolse le tavole sparse dei partiti secondari o torsiari, fece appello a tutti gli uomini di buona volontà, a tutti i veri amici dell'ordine nella libertà.

Gambetta non faceva nulla di nascosto. Nel mese di agosto 1881 espose ai turbolenti elettori di Belleville la sua teoria opportunista.

Quel discorso, a mio avviso, è un documento importantissimo per la storia contemporanea, perchè rivela tutto il pensiero di Gambetta. È la storia della sua lotta, il suo testamento politico. Crederei mutilarlo traducendolo, e ve lo do nel suo originale francese:

« Cette politique on l'a appelée d'un nom « mal fait, d'un véritable barbarisme. Pour « une chose mal conçue, il fallait un vo« cable mal conçu: on l'a appelée « opportu« nisme. » Si ce barbarisme signifie politique avisée, ne laissant jamais passer « l'heure propice, les circonstances favora« bles, mais ne sacrifiant rien au hasard, ni à l'esprit absolu, ni à l'esprit de vio« lence, on pourra tant que l'on voudra « appliquer à cette politique une épithète « mais inutile et même inintelligible, mais « je dirai que je n'en connais pas d'autre, « car c'est la politique de la raison, et « j'ajouterai que c'est la *politique du* « *succès*.

« En effet, quand je suis entré dans la « vie politique, et depuis, je ne me suis « pas contenté d'étudier l'histoire générale « de ce grand et malheureux pays qu'on « appelle la France; j'ai étudié aussi l'his« toire de notre parti, et non pas seule« ment à partir de 1789, mais dans la nuit « des temps historiques de notre France, à « l'époque où notre démocratie ne faisait « que balbutier. J'ai suivi pour ainsi dire « à la trace de son sang ses progrès, ses « défaillances, ses témérités suivies de réac« tions; c'est alors que je me suis fait un « serment: le serment de dire, après l'avoir « appris, pourquoi cette admirable cause de « la démocratie républicaine avait eu, dans « le cours de notre histoire en avant, ses « poussées chroniques et aussi ses défail« lances et ses retours en arrière, également « chroniques, et il m'est apparu avec « la clarté solaire que ce qui avait fait au« trefois la triste gloire de l'héroïsme dé« mocratique, en même temps que sa per« pétuelle confusion dans les affaires, c'est « que notre parti sacrifiait trop, d'un côté, « à l'esprit de chimère, d'aventure et de « violence, et que d'un autre côté, du côté « des classes dirigeantes, la reste de la « France avait cédé à la plus basse, à la « pire des passions sociales, à la peur, la « peur, mal terriblement français en politi« que, la *peur*, le *pire* des conseillers d'une « nation, la peur, qui a fait souvent, avant « l'adoption de la politique que je défends « devant ceux qu'on a appelés les dirigeants, « que les bourgeois ont été unanimement op« posés, aveuglément fermés à toutes les « idées de revendication politique, la *peur*, « qui faisait qu'à la moindre rumeur pu« blique la rue s'emplissait de bruit et de « force militaire et que tout se liquidait « par la mort et la misère des uns, — « toujours les mêmes, — et par la victoire « abjecte des cynismes et des apostasies ac« couplés pour le triomphe de la réaction.

« Voilà ce qui m'a inspiré de rompre avec « ce passé et de me dire: Tu consacreras « ta vie à soutirer l'esprit de violence qui « a tant de fois égaré la démocratie, à lui « interdire le culte de l'absolu, à la diriger « vers l'étude des faits, des réalités con« crètes, à lui apprendre à tenir compte « des traditions, des mœurs, des préjugés, « — car les *préjugés sont une force*, on ne « les brise pas: il faut les dissiper par la « persuasion et la raison. Tu apprendras à « ton parti à détester l'esprit de violence. « Tu t'efforceras d'arracher l'algarade de « la peur, qui pousse à prendre des mesures « de réaction. Tu te présenteras, — et c'est « par là que nous avons vu le succès cou« ronner nos premiers efforts, — tu te pré« senteras comme un sorte de conciliateur *entre les intérêts des uns et des autres*; « et si tu pouvais arriver à réaliser cette « alliance du peuple et de la bourgeoisie, « tu aurais fondé sur une assise inébranla« ble l'ordre républicain.

« Et alors, qu'est-ce que nous avons fait? « qu'avons-nous fait dans les Chambres, dans « le pays? qu'avons-nous fait dans la presse? « Nous avons fait cette double propagande, « ce double *prosélytisme*; nous avons parlé « à la fois aux prolétaires et aux bourgeois, « essayant de les convaincre de part et « d'autre, et nous avons réussi. Car, mes« sieurs, ne l'oubliez pas, c'est grâce au « triomphe de cette politique que nous avons « vu d'abord *l'adoption du régime républi*« *cain* par le pays dans son immense « majorité; c'est grâce à cette politique « pratique, à *cette politique expérimentale*, « ayant ce caractère vraiment moderne et « *contemporain*, que la bourgeoisie a laissé « de côté ses *frayeurs*, ses aversions, ses « antipathies; c'est grâce à cette politique « que l'on a pu installer dans les communes, « dans les conseils généraux, dans les dé« partements, et faire monter jusqu'aux « grands pouvoirs publics, quoi!..... l'ex« pression des vœux de cette partie de la « nation française que j'ai appelée les nou« velles couches sociales, qui sont aujourd'hui « aux affaires. »

VI.

La paura.

È dire che ci sono ancora degli uomini savii che credono alle velleità dittatoriali di Gambetta!

Quanta passione per l'opera che ha intrapresa, che lucidità di mente in quest'uomo « di mediocre intelletto e di più che me« diocre coltura! » Egli ha scoperto il lato debole della nazione francese, ed ha avuto rimproverarla di questo brutto difetto. Il figlio del droghiere di Cahors infatti deve la sua popolarità, la sua onnipotenza e, negli ultimi tempi, la sua disgrazia — che non sarebbe stata che passeggiera — alla paura.... quella brutta megera che nella prima rivoluzione spinse il popolo al massacro dei nobili, poi ai patibolo i girondini, e — l'uno dopo l'altro — oratori e tribuni e dittatori, giù fino a Danton, a Saint-Juste e all'anima del Terrore — Massimiliano Robespierre..... la paura la più bassa, la peggiore delle passioni sociali, la più trista consigliera delle nazioni!

Popolo e borghesia sprezzavano e odiavano *Napoléon le petit et sa bande*, ma avevano una paura maledetta degli sfarzi di Morny e dei soldati di Saint-Arnaud. E quando videro un uomo inerme levarsi contro la banda e sfidarla, inseguirla con la lama tagliente della sua eloquenza nel processo Baudin, in quello per l'assassinio di Victor Noir, popolo e borghesia si dissero: *Voilà notre homme!*

Per un momento la voce di Gambetta, come quella di Thiers, di Jules Favre, o soffocata dalla grida delle *blouses blanches* « A Berlin! A Berlin! » E la *Lanterne* di Rochefort non dava più che sprazzi di luce incerta, quando Gambetta vi rivoltò l'olio della sua terribile invettiva contro Pietro Bonaparte, l'assassino di Victor Noir, il cugino di Cesare Imperatore e traditore.

Les blouses blanches la vinsero: l'armata imperiale andò a Berlino col suo capo, fra due gendarmi, a contare e i mattoni e le sbarre di tutte le fortezze di Germania.

Allora la paura fu al colmo: i generali si arrendevano senza combattere, i soldati combattevano fuggendo i Prussiani; il territorio invaso, la Francia vinta, tutto perduto, compreso l'onore: quando il figlio del droghiere di Cahors, portato sull'ali di un pallone, accorre, ma, discendo dalle nuvole — come i guerrieri feniei scrivano dalle onde del mare — gridando ai fuggiaschi: « Fermatevi, o vi faccio fucilare! »

Una paura scacciò l'altra e i soldati inseguirono combattendo e vinsero mai; ma l'onore fu salvo. Da quel momento, in Francia, non vi fu uomo più strapotente di Leone Gambetta. Benchè non fosse investito di alcun potere legale, di un'autorità legittima o riconosciuta, niuno osò disobbedirgli apertamente. Era dittatore di fatto. Per un avvocatuccio « d'ingegno mediocre » non c'è male.

Egli ebbe un torto, un torto imperdonabile: quello di aver creduto che la Francia non avesse degenerato, e che fosse capace nel 1870 di quegli stessi eroismi di cui diede sì splendidi esempi nel 1792. Eppure riuscì a galvanizzare la Francia morente, che l'Impero aveva condotta all'orlo dell'abisso. Comunque degli errori, ma chi non ne avrebbe commesso in quel momento d'agonia e d'energia febbrile?

VII.

Il giudizio della storia.

Forse [illegible] a questa mia scorreria su' dominii riservati della critica riproducendo un estratto d'un articolo del corrispondente dello *Spectator*, scritto dal campo alla vigilia dell'armistizio, quando noi eravamo alle prese col prussiani di Werder a Dijon:

« È innegabile, — scrive il *reporter* inglese — Gambetta possiede al più alto grado la virtù d'imperare. Per essere ministro della guerra e dell'interno non ha l'ombra d'un titolo morale, se non la stima che gli professa il generale Trochu, il quale lo ha giudicato il solo capace di occupare l'alto e grave ufficio. Egli doveva immediatamente comandare lo stato il più permaloso, il più indipendente del mondo, i generali del disperso esercito francese, i quali lo abborrivano come repubblicano, lo temevano come rivoluzionario capace di dar loro una terribile lezione, e lo sprezzavano come un *pekin*, ignaro di cose militari. Eppure, appena giunge a Tours, affamato e stanco dal notturno viaggio aereo, ei prende le redini del potere, e niuno in Francia osa contestare seriamente la sua autorità. Tutti ubbidiscono lenti e veloci. Che forza di volontà, che coraggio, che energia nel giovine dittatore! Il pubblico erario era vuoto, ei lo ha riempito; gli arsenali erano sprovvisti d'armi e d'attrezzi di guerra, ed in pochi giorni chiama sotto le armi seicentomila uomini, li arma, li istruisce, provvede fucili, cannoni, viveri, munizioni; forma, improvvisa due grandi armate, abilmente con soldati novellini e generali inesperti, e li mette in linea di battaglia e per un momento arresta la marcia trionfante del nemico. Che sarebbe avvenuto se fosse stato meglio secondato, se Parigi avesse resistito un mese, due settimane ancora? Si dirà che questi risultati si sarebbero ottenuti da qualsiasi altro uomo energico. Ma Gambetta doveva risolvere tre quesiti d'un'importanza infinitamente più grande per l'avvenire della Francia e per l'esito della guerra della difesa.

« 1. Anzitutto, nello stato di parossismo in cui si trovavano le popolazioni dei grandi centri, egli doveva decidere a fatti e non a parole se i repubblicani e i rossi (socialisti rivoluzionari) dovevano fare la guerra, insomma se dovessi agire ordinatamente e rivoluzionariamente scegliere tra il Governo e l'anarchia. Lione, Marsiglia, Tolosa — di Parigi non s'avevano che notizie contraddittorie — avevano spiegato la bandiera rossa. « Combattere — dicevano i deboli, i paurosi — era accendere la guerra civile. » Gambetta fu all'altezza della situazione, e affrontando il pericolo e l'impopolarità disse chiaro ai rossi di Lione che erano pazzi, miserabili, che preferivano la rovina della Francia al trionfo delle loro follie. Corse pericolo di avere la guerra civile, ma seppe dominare l'anarchia.

« 2. Il secondo compito, più difficile ancora, era quello di affermare, inculcare un principio dimenticato in Francia da venti anni, cioè: *che un generale non è se non il servitore umilissimo dello Stato*, sia ciò è vero pel generale come per l'ultimo dei gendarmi. Gambetta affermò il principio del *cedenal arma togæ* col solo mezzo possibile, ponendo di fatto la superiorità dell'autorità civile e destituendo senza spiegazioni né scuse i generali renitenti e nominandone altri al loro posto. E quando i generali riluttanti furono richiamati alla ragione, al dovere, restava un'opera più ardua ancora da compiersi: quella di reprimere l'insolenza e il malvolere dei soldati e d'insegnar loro ad obbedire ai capi. Molte erano le difficoltà a vincersi. Sotto l'Impero gli ufficiali si lasciavano andare ad una tolleranza eccessiva, sia perchè si sentivano inferiori al loro grado, sia perchè sapevano di non avere la fiducia dei soldati, non ardivano più dar loro ordini spiacevoli..... avevano paura dei loro subordinati!

« La tradizione dell'obbedienza ai capi era morta. Elevandosi all'altezza della situazione, il semplice avvocato, che pel momento rappresentava la Francia, nell'ora suprema del pericolo decretò che qualunque soldato che si fosse reso colpevole di disobbedienza, di insubordinazione o di saccheggio, fosse tratto innanzi ad un Consiglio di guerra e, se reo, passato per le armi.

« I garibaldini chiamavano questo decreto « il giudizio statario di un terrorista in un paese terrorizzato. » I decreti piovevano come gragnuola; i contadini sacramentavano, i borghesi si grattavano l'orecchia; ma tutti obbedivano al comando di quell'avvocatuccio. Quando Jules Favre andava a prostrarsi, a piangere ai piedi della tigre berlinese, gettandole in pasto la capitale, Gambetta aveva detto alla Francia un'armata che, operando di concerto con Garibaldi, avrebbe potuto dar battaglia in aperta campagna e d'un punto far cambiare le sorti della guerra. Arrivò notizia dell'armistizio e delle condizioni disastrose di esso, Gambetta protestò altamente alla Francia convocando un'Assemblea, dalla quale escludeva i nemici di essa. »

Questa è storia di ieri: il resto è d'oggi. L'Italia non ha ragione di piangere nè di vituperare Gambetta, non ne ha molta per desiderare che vi siano cittadini ardenti d'amore per lei, come Gambetta lo fu per la Francia. Si avrebbero meno discussioni bizantine sulla politica estera e un po' più di credito presso le altre nazioni.

Gambetta è stato inferiore alla grave missione che si era assunta di rialzare la Francia e di darle un Governo che fosse l'espressione del suo genio, delle sue aspirazioni, dei suoi interessi? Io dico di no. Ha egli abusato dell'illimitato potere e dell'influenza preponderante che aveva sopra i suoi concittadini? Ancora una volta, no. Gambetta poteva fare altro da quello che fu? Certamente no.

Gambetta è morto al momento psicologico: i posteri diranno se abbia o no bene meritato della Francia.

ITALIA

Verona al Gran Re.

(9 gennaio 1883).

(V. R.) — Ieri — quinto anniversario della morte di Vittorio Emanuele — Verona ha reso solennissimi onori alla memoria del *Padre della Patria*, erigendogli *ecce publico* un monumento, il quale starà a ricordo perenne di un'epoca che fu forse la più gloriosa nella storia d'Italia. Ieri Verona non era più la città tristissima delle inondazioni; era la Verona del 1866. È stata una festa nazionale: tutti i negozi chiusi, tutte le vie addobbate e imbandierate — era un tripudio smagliante di colori nazionali. Fra quelle selve fittissime di bandiere ne ho vedute parecchie dai colori sciolti sventolare modeste nella loro gloria: erano quelle stesse che le nostre donne avevano cucite fra le ansie dell'attesa mentre il cannone rimbombeggiava alla vicina Custoza, e poi avevano aspettato fiammanti, il 16 ottobre, sul passaggio dell'esercito italiano.

Tutte le bandiere portavano il lutto; ma nel suo complesso la festa più che apparenza di funebre commemorazione aveva carattere di apoteosi.

La gente convenuta di fuori fino dal giorno prima e dalle piccole ore mattutine era veramente in numero straordinario; e dalle porte, provenienti da tutte parti della provincia e da altre città, continuavano tuttavia a entrare brigate di forestieri, di rappresentanze con musiche e bandiere, di reduci, di operai, di contadini. Non s'era mai veduta un'affluenza tale di gente, tranne in quel memorando 17 novembre cinquantasei, quando Vittorio Emanuele entrò in Verona per la prima volta e apparve ai Veronesi sul balconcino dell'Arena — più grande di un imperatore romano. Oh! quel ricordo ieri è ritornato alla mente e al cuore di tutti, quegli entusiasmi benedetti furono rivocati e la commozione fu profonda e universale.

Avvicinandosi l'ora dell'arrivo del principe Amedeo — rappresentante del Re — tutta quella gente si andò affollando e stipando tutta intorno alla gran piazza Vittorio Emanuele. Fu uno spettacolo meraviglioso quale poche città potrebbero offrire: a mirarlo dall'ultimo cornicione dell'Arena c'era di che rimanere incantati. Da un lato il *listone* — passeggio pubblico — con le case addobbate a colori vivaci e le finestre e i poggioli pieni zeppi di eleganti e belle signore; di fronte la Gran Guardia Nuova — sede del Municipio — un palazzo imponente dalla gradinata e dall'atrio grandiosi; a destra un altro palazzo ancora più grandioso — la Gran Guardia Vecchia — che fu incominciato nel 1370 sul disegno del Curtone, un discepolo del Sammicheli, e terminato sul principio di questo secolo; a sinistra l'Arena. E sul terrazzo e ai finestroni della Gran Guardia Vecchia, un mondo di signore; e sull'ultimo gradino e sui cornicioni dell'Arena una folla indescrivibile; e sugli abbaini e sui tetti delle case, altra gente ancora.

Si calcola che nel momento più solenne della cerimonia fossero raccolte in piazza Vittorio circa trentamilla persone.

***

Alle 11,45 preciso tutta quella immensa folla ingaggiante e a mala pena contenuta dalla fanteria e dai bersaglieri schierati lungo il *listone*, e dalla cavalleria, cominciò ad agitarsi: s'erano uditi i colpi di cannone che annunciavano l'arrivo del principe.

Seguiva il messaggiero alla Torre ottagona e il Duca d'Aosta giungeva accompagnato e seguito dalle Autorità e dalle principali rappresentanze. In quel punto suonò col suo squillo potente il *Reungo*, le quindici bande sparse nella piazza intuonarono all'unisono l'Inno Reale e le truppe presentarono le armi.....

Le [illegible] del Duca, del Senato e della Camera erano preceduto e seguite da drappelli di carabinieri a cavallo; nella seconda, insieme col Principe, [illegible] il sindaco senatore Camuzzoni, il prefetto senatore Gadda e il generale comandante il Corpo d'armata Pianell. Nelle seguenti erano i senatori Tecchio e Arrigossi; i deputati Varè, Marietti, Pullè, Righi, Tecchio, Mesdaglia, Caperle, Belgioioso; i membri della Giunta, il presidente del Consiglio provinciale comm. Scandola; i generali Bonelli, Bagnasco e Massari; gli aiutanti di campo del Duca, Dragonetti e De Sonnaz, e altre Autorità ancora.

Il Principe salì sul padiglione a festoni azzurro-cupo eretto di fronte al monumento; i palchi laterali erano già assiepati di rappresentanze venute da tutte le città e Comuni della provincia; v'erano tutti i sindaci, i reduci, i sodalizi operai e il mutuo soccorso, le scuole, ecc. ecc., tutti colle bandiere abbrunate; l'Università di Padova aveva mandato la sua forte schiera e la portava il gruppo degli studenti universitari veronesi. E fra tutta quella folla, continua e continuo [illegible] ufficiali d'ogni arma in grande tenuta, che producevano una varietà di colori e una selvetta di pennacchi e di elmi scintillanti abbaglianti.

Pochi minuti dopo che il Duca e le autorità avevano preso posto fu dato l'ordine di togliere il velario al monumento; e quando caddero le tele, la statua equestre di Vittorio Emanuele apparve fra un grido universale e il suono dell'Inno.

Fu un momento [illegible] pari, solenne..... Tutte le bandiere, un'ottantina, si inchinarono, e i rappresentanti di molti sodalizi andarono a coprire il piede del monumento di corone votive; quella del Municipio di Verona [illegible] di bronzo.

Il monumento, se non forse del piedestallo, si può dire stupendo: la statua è di bronzo e fu eseguita specialmente per una rara omogeneità di linee, per movimento, per slancio di esecuzione; quel cavallo, che ricorda quello di Emanuele Filiberto di piazza S. Carlo, viene innanzi, lo si vede a camminare, o nei particolari e nell'insieme, un po' grossolano in vero, si può dire perfetto. Il cavaliere è proprio Vittorio Emanuele quando, colla spada sguainata, passava in rivista l'esercito; c'è quella maestà di figura, quella fierezza guerresca che il morto Re soleva assumere più specialmente a cavallo. Gli artisti e i più intelligenti sono concordi nel proclamare questa [illegible] Ambrogio Borghi da Milano una meravigliosa opera d'arte.

Sono per contrario infelici il [illegible] in cui fu posto il monumento e il piedestallo marmoreo; il sito doveva essere il centro della piazza, e allora con un plinto di poco più alto si sarebbe potuto ottenere un effetto maggiore; e quanto poi al piedestallo, di stile barocco, non si può proprio fare i complimenti all'architetto Franco. Sui quattro specchi del piedestallo sono incise queste epigrafi, che, trattandosi del Re Galantuomo, si potevano ridurre a una sola brevissima.

A Vittorio Emanuele II.
Re V anniversario — di sua morte — Verona mesta — dalle intere vinte vivide.

Inaugurando il piedestallo — 21 ottobre 1882
— Verona — ripensare, grata, sovrana — eresse
— il grandio 1883.

Questo monumento, eretto con denaro raccolto in pubbliche sottoscrizioni e con il sussidio del Municipio e della Provincia, è costato ottanta mila lire, delle quali settanta mila lire furono date allo scultore perchè provvedesse anche alla fusione, che fu fatta nella fonderia Barzaghi di Milano, e dieci mila furono spese per la fondazione e l'esecuzione del piedestallo. Il marmo è stato offerto da un egregio cittadino veronese ed è proveniente dalle cave veronesi, credo, di Sant'Ambrogio.

L'altezza complessiva del monumento è di dieci metri e cinquanta centimetri; esso solo alto 5,20 il gruppo equestre.

***

E ora veniamo ai discorsi: furono sei e tutti o quasi tutti brevissimi e belli.

Parlò primo Terzi, presidente del Comitato, e parlò bene, dicendo che Egli si erge alto a cavallo, quasi a proteggere questa porta d'Italia. Indi il sindaco comm. Camuzzoni, il quale, un po' lungheito, ma non troppo, disse che, trattandosi del Re Galantuomo, si poteva

ère, Magrini Guelfo, Mariani avvocato Lorenzo.

Piave di Cento — Gadaini Giovanni fu Luigi, Goroni Giuseppe fu Luigi, Rignzzi dott. Raffaele.

Poggio Renatico — Guinzardi Lodovico, Tirelli Pietro, Zambonata Luigi.

Il Comitato.

IL NAUFRAGIO DEL *NORD-AMERICA*.

Abbiamo già dato, cortesemente favoritici da un nostro abbonato, parecchi ragguagli descrittivi su questo piroscafo naufragato il 2 di questo mese mentre faceva ritorno dall'America in Italia. Oggi ci torna opportuno aggiungere questi nuovi cenni che riguardano precisamente il naufragio, e che ci sono forniti dal *Mare*, nuovo giornale di Genova.

Il *Nord-America* navigava verso lo stretto di Gibilterra e precisamente in vista delle coste spagnuole. Nella notte dall'1 al 2 del corrente mese dovette arrestarsi a cagione della nebbia che gli nascondeva la terra, per cui fu obbligato a rallentare la macchina e fermarsi per tre ore.

Alle 4 ant. del giorno 2 cessandosi chiarito il cielo e spazzate le nebbie, metteva diritto verso Capo Palos, deciso a passare tra i due fanali, quello sito di Capo Palos e quello sull'isola principale delle Formiche.

Assalito ad un tratto dal dubbio, perchè forse non buon pratico del passaggio, giudicò fosse più prudente divergere ad un tratto la sua rotta onde passare al vento delle Formiche.

Erano le 10 1/2 del mattino; il capitano Barabino dal suo posto di comando sorvegliando con ansia quella manovra, accortosi di essere già troppo vicino alle secche, ordina al macchinista di dar *addietro* a tutta forza, ed al timoniere di appoggiare *tutto il timone*.

Questo, per la stessa ricevuta, si rappresentò fermo, mentre il piroscafo, abbenchè trattenuto dall'elica retrocedente a rovescio, veniva trasportato dall'abbrivo, e investe l'estrema punta della scogliera delle Formiche, scavalcandola.

Dopo essere rimasto il vapore per pochi minuti a cavalcioni della scogliera, si piegò verso terra, dando in tal modo appena il tempo al salvataggio dei passeggieri e dell'equipaggio.

***

Il capitano, gli ufficiali di bordo, equipaggio e inochisti sono tutti al loro posto, calmi come richiede il momento.

I macchinisti quando più pericolosa è l'opera sono al luogo di manovra, che solamente abbandonano allorquando le acque invadono i fornelli, anzi uno fra loro aveva già aperto le valvole, onde prevenire lo scoppio delle caldaie.

L'equipaggio e i passeggieri e l'ufficialità di bordo, che ultima abbandona il piroscafo quasi del tutto sommerso, nelle imbarcazioni sono raccolti da una barca spagnuola in quei paraggi veleggiante per Cuba, avvertita del disastro allorchè il *Nord-America* fatò, ultima speranza, la bandiera *inderna* (di soccorso). I naufragi vennero condotti a Palos, donde un vapore da guerra spagnuolo portolli a Cartagena, ove o cittadini e autorità gareggiarono nel prestare ai naufraghi pietosi soccorsi.

***

Il fanalista di Capo Palos, visto il pericolo, diede segnale a tre pescatori locali che sintarono il salvataggio.

Tutti i passeggieri furono salvati alla meglio, come consentiva il momento tanto più che l'opera diveniva difficile dalla parte destra del vapore che, abbattuto, mal consentiva alle imbarcazioni di toccare il mare.

Una sola disgraziata signora, alquanto attempata e malaticcia, dovette perdere la vita.

Avvisata di prendere posto nella lancia, ella titubante un momento e vuol ridiscendere nella sala.

Forse un ricordo, un oggetto prezioso, un documento è ciò che ella vuol salvare.

Pone appena piede nella sala che l'acqua irruente nelle scale la travolge e l'affoga.

Questa la sola morte da rimpiangersi.

Tutto del resto andò perduto, mercanzie, bagagli e la valigia postale, malgrado alcuni giornali l'assicurassero salva.

Del vapore non rimase a fior d'acqua che la di poppa.

DAL PIEMONTE

Intra, 12. — Riceviamo il seguente telegramma che per debito d'imparzialità accogliamo:

« Dichiaro erronea la corrispondenza da Pallanza riguardo alla interpretazione delle accoglienze fatte a Cavallotti. Smentisco il brindisi ed i voti per una repubblica avvenire. « DELGENAI, *sindaco*. »

Settimo Torinese, 12. — L'intera popolazione settimese sente il bisogno di tributare pubbliche grazie al sig. avv. Giuseppe Demichelis, sindaco di questo Comune, il quale nella dolorosa circostanza della perdita della dilettissima sua consorte elargiva a questa Congregazione di carità lire cento di rendita, oltre a lire quattrocento che vennero oggi stesso distribuite fra i poveri e fecero dono a cadauna delle tre Società operaie di lire duecento.

L'affetto che questa popolazione da gran tempo nutre verso l'egregio signor sindaco e presidente della Congregazione di carità, nuovamente cimentata da sì generosi benefizii, non verrà mai meno al sig. avv. Demichelis, al quale si spera recherà conforto nel suo immenso cordoglio il sapere che la sventura che sì crudelmente l'ha colpito, è da ognuno dei suoi amministrati sentita come propria sciagura.

L'assessore anziano
MONTERANO ISAIA.

Vische Canavese. — *Rallegramenti per una nomina.* — Ci scrivono:

Esprimiamo i nostri rallegramenti al signor cav. dott. Angelo Rossi, di Vische, per la nomina testè pervenutagli a socio nazionale corrispondente della R. Accademia d'agricoltura di questa città, ed all'onorevole consesso per la felice scelta di un così dotto ed appassionato cultore delle scienze agronomiche.

Alcuni amici.

Reati e pene

Protesta energica.

Uno strano incidente avvenne giorni sono avanti alla Corte d'assise di Muraglia.

Si giudicavano otto individui accusati di un furto qualificato, nel quale erano stati colti in flagrante.

Due di essi, certi Straforelli e Juggy, in via supplementaria, avevano anche l'imputazione di avere sparato tre colpi di rivoltella alle guardie che li avevano inseguiti.

Questi due imputati furono condannati a otto anni di lavori forzati; cinque degli altri a 5 anni di reclusione, ed uno venne assolto.

Nel mentre che il presidente leggeva la sentenza, Juggy attendeva a levarsi gli stivali, e quando la lettura fu finita, diede mano ad uno stivale, e, a titolo di protesta... saltante, lo scagliò contro il presidente, il quale rimase a scansarlo abbassandosi. Juggy allora diede mano all'altro stivale, mirò il magistrato, glielo tirò e lo colpì a mezza fronte; poi, mordendosi le labbra perchè i suoi proiettili pesanti erano finiti, fece volare il cappello all'indirizzo dei due giudici urlando:

— Cani di gesso!

***

I carabinieri si precipitarono addosso a quel briccone col suoi colleghi, e li legarono ben bene come tanti salami, onde impedire che facessero volare all'indirizzo della giustizia del passo gli altri 14 stivali di cui ancora disponevano: e i soldati di guardia corsero a porsi fra la gabbia degli accusati e i magistrati onde servire ad essi di scudo.

Ma il presidente senza perdere il suo sangue freddo fece ritirare i soldati, e si procedette subito al nuovo giudizio contro Juggy per la nuova imputazione di oltraggio ai magistrati, e il, seduta stante, fu condannato ad altri cinque anni di carcere ed a dieci anni di sorveglianza.

Il bollente Achille ha tutto il tempo di chiamare necessario per meditare sull'uso degli stivali e persuadersi che sono fatti per i piedi e non per la testa dei giudici.

Juggy nel sentire la nuova condanna diresse mille basse ingiurie all'indirizzo del presidente, e si mostrò addolorato di non essere un quadrupede portatore di quattro stivali onde poterne ancora tirare altri due al muso presidenziale.

La ferita del presidente non è grave.

Se i brissoni continuano a fare quel buon uso delle scarpe, bisognerà mandarli sovente all'udienza, e inventare qualche corazza para-stivali per i magistrati.

Procuratori generali e cavalocchi.

I cavalocchi, detti in Piemonte *procuratori di sovraglia*, in Napoli *pagliette*, in Sardegna *colombi*, sono stati quest'anno presi di mira dai discorsi inaugurali dei procuratori generali del Re.

Il com. Noce a Torino, il cav. Oliva in Milano, il procuratore generale di Roma tirarono le loro frecce contro la grande schiera dei *colombi* (contro i disonesti, s'intende), chiamandoli sciagurati, bastoni che si cacciano nelle ruote del carro della giustizia, provocatori di litigi.

Oltre il apostrofò nell'epiteto espressivo di *lupi rapaci*, ed a titolo di mite ma cristiana racconti all'uditorio un fattarello piccante e saliente nella storia della *colombaria*.

***

« — Un giorno — disse Oliva — facendo « il giro d'ispezione nelle preture, viaggiavo « in vettura diretto verso un villaggio ca« poluogo di mandamento su quel di Lodi. « Giunto nel paese, mi feci accompagnare « alla Pretura dal vetturale. Entrammo in « una stanzaccia umida, grande, piena di « ragnateli, senza un tavolo, senza una « sedia!

« Quella era la sala d'udienza.

« Il cocchiere mi spiegò che da molto « tempo quella sala non serviva più perchè « il pretore teneva le udienze nel suo ga« binetto.

« — Chi è che la da difensore? — do« mandai.

« — Io, — rispose il vetturale.

« — Voi? — ribattei stupito. — Siete « forse avvocato?

« — Oibò. Sono custode del carcere man« damentale; tengo sotto chiave i clienti, li « difendo e li rimetto in libertà.

« — Oh!

« — Sicuro. Conosco la mia partita io. « Sono stato quattro anni guardia di pub« blica sicurezza! »

***

Tableau! Il procuratore generale si trovava di fronte ad un procuratore..... di muraglia.

TEDA-HASA.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 12 gennaio.

★ **L'Indipendente**, ottima *Gazzetta serale di Torino*, diretta dal dottor collegiato cav. Giuseppe Berruti, intraprendendo il nuovo anno di vita, senza tante parolone e inute promesse verbali, ha compilato a se stessa il più bel richiamo solamente ricordando il suo passato e quel che ha fatto. Così infatti scrive quel giornale:

« Eccovi, egregi colleghi, il bilancio 1882: Volume di pagine 830 di testo e 144 di copertina. Prezzo di associazione annua L. 10. Memorie originali pubblicate nel corso dell'anno 55. Riviste speciali nei vari rami di medicina 53. Riviste bibliografiche 32. Articoli compilati per le riviste 551. Appendici 24. Corrispondenze scientifiche 19. Fascicoli scelti 160. Notizie mediche 100.

« Sopra questo materiale rispettabile, di cui l'una metà originale e l'altra scelta colla massima perspicacia e raccolto con singolare pazienza e fatica da molti colleghi degni di ogni elogio (meritorie interessante *manoscritto, mai copiato*), potremmo compilare un lungo articolo di lode agli operosissimi colleghi che con tanto zelo si sono adoperati pel bene comune; ma interpretando i sentimenti sempre modesti dei nostri consiliatori, ci limiteremo ad apprendere il paziente operaio nel suo ardue lavoro di compilazione ed a fare un conto di quelli che avranno conseguito nei nostri annali i frutti dei loro studi prediletti o delle osservazioni sciolate fatte al capezzale di chi soffre.

« Fra i *lavori originali* pubblicati nell'annata annoveriamo gli scritti encomiati dal Paladini sulla *fecondità della donna in Italia*; del Cuni sulla *cremazione* e sulla *capacità vitale*; del Maiet sull'*incus superforato*; del Gian Pietro sulla *febbre puerperale perniciosa*; del Favari sul *bore-tartrato di ferro* e sul *diuretico canforato*; del Benasso sulla *tubercolosi intima*; del Berruti G. sull'*estirpazione dell'utero*; del Tarchetti sulla *storia della medicina* e sulla *medicina moderna*; del Gnocchi su di un'*epidemia sifilitica*; del Musso sulla *diagnosi dei tumori addominali* e *sulle fratture della rotula*; del Dufadini G. sul *jodoformio*; dell'Aphel sul *Codice sanitario*, sulla *dietetica*; sul *salasso* e *spedale di S. Giovanni*; del Franzolini sulla *splenectomia* ed *osteotomia normale*; del Pascucci sull'*Ospedale di Modigliana*; del Serra sull'*epilessia*; del Subiani sul *carbonchio*; del Lodi sul *jaborandi nella nefrite*; del Reisono sulla *poliuretitia*; del Regazzoni sulle *acque di San Pellegrino*; dell'Alessi sull'*operazione cesarea*; dell'Alpago-Novello sull'*enterocolisma*; del Peri sulla *dissenteria*; del Beltrano sulle *fistole anali*, sui *calcoli urinari* e su casi di *distocia*; del Licata sulla *cistotomia*; del Micheli sulla *pericardite* e sul *tumore fecale*; del Vecchi sull'*aborto*; del Castagnone sopra una *cistitica di chirurgia* e sul *bacillo del tubercolo*; del Falcone sulla *cistite cronica*; di Dell'Orto sulla *chiturla*; del Linarea sulla *lebbra volgare* e sull'*acroditis*; del Gamba sulla *scuola dei rachitici*; del Rizio-Matera sulla *pneumonite traumatica*; del Bassi Ugo sulla *tisi*; del Massei sull'*angina difterica*; del De-Sanctis sulla *gangrena polmonare*; del Ceoni sull'*isterorrioriotomia cesarea*; del Cavalli sulla *pneumonite*; del Margary F. sull'*osteotomia*; del Bergesio sulla *cudometrite cronica*; dell'Ambrosi sulla *resezione intestinale*.

« Il lavoro critico sulle *recenti pubblicazioni* venne, nell'anno che ora scade, curato con maggior diligenza ed estensione. Basti il dire che in questa rivista si esaminarono del *Filz e Fick*, dell'*Astro degli Afghani* e simili si nabisce che i *fiori arrizzinano nel loro contatto*.

I meccanismi intralciano inutilmente e con poco frutto l'azione; lo stato del terzo atto sembrano inflazzato su ginoli che sono una bellezza, e verso il Re Wilhelm è trascinato all'inchiostro soggiorno sopra un salisendi in ciocchine che non ha nulla che fare cogli stessenza dell'industria moderna.

Si dice ora che sollecitamente si procederà a qualche non inutile operazione chirurgica su questa infelice ed infelicemente rappresentata *Lore-Ley*.

V.

★ **Le carte geografiche in rilievo.** — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

« I lettori dell'*Italia Militare* conoscono già il sistema delle carte geografiche in rilievo del capitano Roggero, già insegnante di geografia alla Scuola militare. Quel sistema fu approvato all'Esposizione geografica di Venezia e ricevuta meritati elogi da parecchie delle nostre notabilità militari, tra le quali — citiamo le prime che ci vengono alla penna — il generale Mazè de la Roche, il generale Sironi, comandante la Scuola di guerra, il tenente colonnello Perruchetti.

« Le carte del capitano Roggero sono, tenute anche conto della modicità del loro costo, riconosciute utilissime per l'insegnamento secondario e di già si vanno adottando, principalmente a Torino, non solo in molti istituti e scuole pubbliche del Regno, ma anche all'estero, come a Trieste, a Sestari, a Corfù, ecc.

« Un'importante casa editrice di Parigi ha commesso all'autore di farne un'edizione in francese.

« Nel 1880 egli si procurò l'onore di fare omaggio dello suo cartino geografiche scolastiche a S. A. R. il principe di Napoli che quell'epoca ne sempre più perfezionato il suo metodo ed ora ha potuto sostituire quelle cartine con altre riveduto e corrette. Quanto accette siano tornato queste all'augusto Principe è manifesto dalla lettera seguente:

« All'egregio signore Giuseppe Roggero « capitano nel 14° fanteria.

« Roma, 16 dicembre 1882.

« Pregiatissimo signore,

« Ho presentato a S. A. R. il Principe « di Napoli le cartine geografiche scolastiche che la S. V. ormatissima con squisita « gentilezza di pensiero offeriva in omaggio « omaggio in sostituzione di altre stato ma« segnato all'Altezza Sua nell'anno 1880.

« Il Principe Reale ha gradito con parti« colare compiacimento l'atto cortese ed il « sentimento di riverente ed affettuosa de« vozione che l'ispirava, ed a me manife« stava il desiderio che esprimessi a V. S. i « suoi vivi ringraziamenti.

« Nel compiere con piacere il ludevole « mandato, le porgo, signor capitano, gli « atti della mia perfetta osservanza.

« *Il vice-governatore di S. A. R.*
« ROMEO ORSI. »

A questa notizia dell'*Italia Militare* noi possiamo aggiungere quest'altra, che, cioè, per le primo cartino presentato al Principe Reale nel 1880, S. M., oltre una lusinghiera lettera, mandò all'autore uno stupendo anello.

Sappiamo poi che, incoraggiato dall'accoglienza toccata ai suoi lavori, l'egregio capitano Roggero sta preparando una seconda edizione, che certamente sarà un nuovo favore per gli studiosi della geografia.

★ **Letture, conferenze.** — Annunciamo:

« *Circolo filologico di Torino*, via Arcivescovado, N. 1.

Domenica 14 corrente, ore 8 pom., il signor prof. Louvet-Gay farà oggetto di una conferenza *La femme des romans modernes*.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 12 gennaio.

« **Consiglio comunale.** — Oggi alle 3 1/2 pom. vi è adunanza del Consiglio comunale.

Le materie da discutersi in seduta pubblica sono:

Corrente e Bastoncino — Domanda di alienamento di alberi sulle strade di Vercelli.

Tari di miele — Modificazione alla Tariffa doganale.

Magazzini generali (Docks) — Bilancio 1883.

Istituto Bonafus — Conto amministrativo 1881.

Id. — Resoconto morale 1881.

Id. — Bilancio 1883.

Conto amministrativo 1881 — *Seguito della discussione.*

Bilancio 1883.

« **Per la ferrovia di Soperga.** — Nel nostro resoconto della seduta del Consiglio provinciale è riferito il testo di una lettera diretta dall'ingegnere Agudio a quel Consesso per ottenerne un concorso nella costruzione della ferrovia di Soperga.

A maggior schiarimento della lettera il Comitato promotore della ferrovia ci informa in quanto segue:

Il Comitato promotore per la costituzione di una Società anonima per la ferrovia di Soperga (sistema Agudio) formato dai membri:

Ing. comm. *Luigi Bozzo*, avuntore del Regno, *presidente*
Barone comm. *Paolo Mazzonis*
Cav. *Carlo Casta*
Luigi Bozzo
Cav. *Camillo Lanza*
Avv. cav. *Ettore Chiaramella*
Ing. comm. *Tommaso Agudio*,

nella seduta del 9 corrente presso la Banca industriale e commerciale, fatto lo spoglio delle Azioni sottoscritte, riconobbe che restavano ancora a sottoscrivere il 2/10 circa del numero necessario alla costituzione della Società.

Il Comitato stesso avuto da parte dell'Impresa d'appalto le debite assicurazioni sull'ammontare della spesa e sul termine dell'apertura della linea all'esercizio, di un mese prima della Esposizione, venne nella deliberazione di assumere esso stesso di accordo colla Banca suddetta altri 2/10, per cui non resterebbe più che un decimo da coprire sulla pubblica sottoscrizione di N. 200 Azioni di L. 500 caduna.

Per collocare sollecitamente le quali Azioni, l'ing. Agudio ha fatto ora, come si è detto, appello al Consiglio provinciale.

Sapendosi poi che altra proposta esistova presso il Municipio per la stessa ferrovia col sistema del Rigi, avente la pretesa di un costo minore e di un esercizio più sicurato, il Comitato volle esaminare più addentro la questione, e volere se l'entità del risparmio di qualche centinaio di mille lire sull'importare della spesa di costruzione avrebbe compensato molti svantaggi nell'esercizio. Infatti col sistema del Rigi si fa salire una vettura, a spintoni ed a passo d'uomo, mentre col sistema Agudio si avrebbe la rapida ascensione di un treno di parecchie vetture. Col primo, a semplice deragliera, è possibile un disgiudo del treno e la sua caduta; invece col secondo, a doppia dentiera, è impossibile il distacco dei treni dalla via, perchè possono quali essere rapidi e pesanti.

Col sistema Rigi l'utilizzazione della forza, a l'effetto utile corrisponde dal 5 al 6 0/0, mentre col sistema Agudio sarà maggiore del 50 sul sulle pendenze di Soperga.

Non è senza ragione se il Ministero dei lavori pubblici, nel desiderare l'attuazione a Soperga del sistema Agudio, accordò a questo quel sussidio che ricusò al sistema Rigi e Fell. La presenza di un ostacolo minore ha dunque un valore negativo. La circostanza dell'esposizione poi, col suo straordinario movimento, dovrebbe consigliare da per sè sola l'applicazione di un sistema di grande potenzialità e produttività, sopratutto pel servizio dei treni di ritorno alla sera, il quale servizio potrebbe fatto in modo semplice coll'impiego di un solo treno di andata e ritorno. Invece di essere obbligati nei giorni di grande concorso ad impiegare una serie di piccoli treni che s'incrociano e si scambiano lungo la linea con pericolo di scontro e di avere su quella forte pendenza.

È dunque parimente inconcepibile l'altra pretesa che il sistema del Rigi sia di un esercizio più assicurato, e se è un fatto che quel sistema funziona da 50 anni lungando otto locomotive circa per giorno due o tre corse al giorno nei quattro mesi di buona stagione; non sono altrettanti sistemi che funzionano da altri fatti più importanti, che dal sistema Agudio fu inaugurato durante due anni a Lauisanna, elevando dei convogli di 45 tonnellate sopra pendenze similmente quasi doppie di quella del Rigi, e che perciò fu adottato al tronco Ouchy-Lausanne, ove da 5 anni funziona non un servizio regolare, tutto l'anno, facendo una corsa ogni 10 minuti.

Il Consiglio provinciale, che accordò all'Agudio il premio di L. 30,000 per uno dei suoi sistemi a Lausanne, deve dichiarare che finalmente le stesse a Soperga a vantaggio e decoro della città e provincia di Torino in occasione della solenne Esposizione Nazionale.

Il Comitato promotore.

« **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo Ecclesiale* (Piazza Castello, 25). — Lunedì 15 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, avrà luogo una riunione per discutere la importante questione della *fondazione* della mitò di Torino. Riferirà sull'argomento l'egregio socio sig. dott. cav. Luigi Pagliano, professore ordinario all'Università.

Nella persuasione di far cosa grata ai signori soci, se ne dà loro partecipazione avvertendo che potranno intervenire anche quelle persone estranee al Circolo le quali per la professione loro o per speciali studi sull'argomento desiderino assistere o prendere parte alla discussione.

Il Segretario — *Il Presidente*
F. Tedeschi. — G. Compans.

— *Circolo Pe e Borgo Po.* — Programma dei divertimenti da darsi nel corrente carnovale nelle sale di questo Circolo:

Sabato 13 corrente — Veglia danzante famigliare alle ore 8 1/2 senza biglietti d'invito, riservata ai signori soci e famiglia;

Sabato 20 id. — Veglia danzante con inviti alle ore 9;

Sabato 27 id. — Veglia danzante con inviti alle ore 9;

Sabato 3 febbraio — Festa da ballo con tombolino di beneficenza con inviti alle ore 2.

Siccome si prevede ciò per la gran quantità di doni offerti sarà impossibile liquidarli, così si continuerà l'estrazione della tombolina nella successiva domenica, 4 febbraio, dalle ore 8 alle 10 pom.

Martedì 6 febbraio — Pranzo sociale nelle sale del Circolo con inviti, mediante sottoscrizione, alle ore 5. — Dopo il pranzo sala danzante fino alle ore 12.

Per le veglie danzanti dal 20 al 27 e festa da ballo del 4 è libera ogni socio avrà diritto a 2 biglietti d'invito a scelta tanto per uomo che per donna.

La chiusura della sottoscrizione per il 1° anno sociale è fissata a domenica, 4 febbraio.

La tombolina si farà coi doni ricevuti e sottoscrizioni di azioni da lire cinque mediante vendita di biglietti.

Si raccomanda caldamente ai signori soci questa parte importante del programma, compagnandosi seriamente a promuovere sottoscrizioni e l'invio di doni, acciò l'opera di beneficenza riesca profittevole per gl'indigenti e di decoro al Circolo il quale ne guadagnerà sia moralmente che materialmente.

« **Importazione di birra a Torino.** — Durante l'anno 1882, secondo i dati statistici della stazione ferroviaria di Udine, nella quale hanno sede gli uffici doganali di confine per la via Cormons e Pontebba, si importarono in Torino 2448 barili di birra *Lieing*, 840 barili birra Dreher (Vienna), 1721 barili birra Reininghaus.

« **Servizi sanitari municipali.** — Nel mese di novembre 1882 vennero fatti dai sanitari municipali di Torino i seguenti servizi:

Malati poveri curati a domicilio, caduti infermi nel mese 1808, dei quali 758 in città, 305 nel suburbio. Di questi ammalati 605 erano maschi, 698 femmine.

Consulti nella sala 8503: in città 5667, nel suburbio 2836.

Richiesto di soccorso notturno 58.

Operazioni eseguite in ufficio e nella pubblica sala 310, oltre a quelle praticate dai medici di beneficenza nel suburbio.

« **Sequestri di derrate alimentari.** — Nello scorso novembre gli agenti municipali fecero sui pubblici mercati 158 sequestri di derrate alimentari, e cioè: chilogrammi 69 di pesci freschi, 420 di patate, 165 di castagne, 390 di pere, 670 di mele, num. 1230 uova e 1224 cavolfiori.

Furono pure visitati 69 negozi di commestibili.

« **Ammazzatoio civico.** — Gli animali introdotti nel novembre 1882 nell'Ammazzatoio civico di Torino furono 1897 del peso vivo di chilog. 1,436,800 (chilog. 903,984 di carne macellata). Animali macellati introdotti in canale od in quarti: chilog. 5761 1/2 (3658 1/2 di carne macellata). Animali reputati inetti all'alimentazione 8. Carni preparate, esaminate al microscopio chilog. 1045,500 (502 presso l'Ammazzatoio, 3541,500 scelo di P. N.) Sequestri d'animali infetti, visceri, carni speziate; ecc., 49.

« **Cani vaganti.** — In novembre vennero accalappiati in Torino 32 cani, perchè vaganti o pericolosi.

« **Fuoco.** — Ieri sera, in via Madama Cristina, n. 4, e precisamente in una camera mobigliata al 2° piano, tenuta in affitto dal signor M. Francesco, tenente nell'8° reggimento artiglieria, si appiccava il fuoco alle cortine d'una finestra dilatandosi ai vicini mobili. Datosi l'avviso, accorsero i pompieri ed alcune guardie municipali della sezione Borgo Nuovo; ma appena giunti sul luogo l'incendio era già stato spento nel suo nascere dal soldato allendente Calabrigo Luigi, che riportò una scottatura alla mano destra, e dai vicini Tapparelli Francesco e Bozzi Paolo. Il danno si fa ascendere a qualche centinaio di lire.

« **Caduto in un canale.** — Mercoledì sera certo M. Lorenzo, d'anni 65, da Sant'Antonio Vercellese, segatore, percorrendo la strada che dalla borgata di Lucento mette a quella della Madonna di Campagna, cadde da sulle impraviste, e cadendo a fondo saltò nel canale che scorre lateralmente alla strada.

Certo Gilardino Giuseppe, passato di là poco dopo, tolse dall'acqua il pericolante, lo soccorse e gli diede ospitalità nella vicina sua casa. All'indomani, avvertito le guardie campestri, questi provvidero pel trasporto del malato all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverato. Lo stato dell'infelice è piuttosto grave.

« **Un portafogli.** — Trovasi alla Questura un portafogli, che sarà rilasciato a colui che l'avesse smarrito mediante prova di essere il proprietario.

« **Quindici orologi.** — Certo D. E., portinaio della casa n. 21 di via Roma, abbandonava ieri, verso il mezzogiorno, per pochi momenti la portineria, ove esercita l'arte dell'orologiaio, quando ignoto ladro, mediante falsa chiave, s'introdusse e s'impadronì di quindici orologi di proprietà di alcuni suoi avventori, dai quali avevali ricevuti per lavori della riparazione.

Il danno ascende a L. 300.

« **Arrestati.** S. D'Asdepo e B. Berlio, arrestati in flagrante furto di un paio di candele; C. Domenico, arrestato nel negozio del sig. T., in via Berthollet, n. 10, mentre stava per consumare un furto di lire 300 che stavano nel cassetto del banco. I per esso e simpatici, i colpiti da mandato di cattura ed una denata.

LUIGI BOUX, Direttore.
FRANCO ENRICO, gerente.

Scuola speciale
DI PREPARAZIONE
agli esami di concorso al grado di Sottotenente di Artiglieria.
Via Barbaroux, n. 3, piano 3°. 172

Piccola posta.

D. L. L. — Ci rincresce, ma proprio non si può pubblicare.

Prof. L. C. — *Torino.* — Nell'annunciare la conseguita dell'*exequatur* pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* del dì 5 gennaio corr. n. 5, al sig. Orville Hart Agostini, si è detto: Console della Repubblica del Chilì in Torino e non Vice-Console.

Se ci pubblicano la Gazzetta ufficiale che deve farla.

Maddalena Arnaud, levatrice, decedeva stamattina alle 8 1/2, esercitò per trentacinque anni in questa città la sua professione con amore e carità. Amatissima da quanti ebbero il bene di conoscerla, lascia dietro di sè il rimpianto delle antiche buone.

La sepoltura avrà luogo domani alle ore 9 ant. partendo da piazza Statuto, num. 4. Serva il presente d'avviso a tutte le persone cui non pervenisse in tempo la lettera di partecipazione.

MUNICIPIO DI ANCONA

Emissione di Obbligazioni a conversione del Prestito 1876.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **8, 9, 10, 11 e 12** gennaio 1883

alla ditta 1200 Obbligazioni da L. 500 cad

fruttanti caduna lire **25** all'anno pagabili semestralmente al 1° gennaio e 1° luglio, rimborsabili in **500** lire ognuna

Interessi e Rimborsi eseguiti da qualsiasi ritenuta

pagabili in *Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna* ed all'Estero a *Parigi, Ginevra, Strasburgo e Metz*

La Obbligazioni da Lire **500** della città di **Ancona** con godimento dal 1° gennaio corrente, vengono emesse a Lire **474 50** pagabili come segue:

Alla sottoscrizione	L.	50 —
al riparto	»	100 —
al 21 gennaio	»	100 —
al 15 febbraio	»	100 —
al 1° marzo	»	124 50
Totale	L.	474 50

Chi versando l'intiero prezzo all'atto della sottoscrizione pedrà un bonifico di lire 2, perchè, sole Lire **472 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e vantaggi delle Obbligazioni **Ancona**.

Le Obbligazioni **Ancona** che ora si pongono in vendita sono il saldo di quella creata dal quel Municipio per la conversione del Prestito 1850. — La conversione è già seguita — il Comune ha così estinto il prestito 1876 colla nuova operazione risparmiando circa L. 18,000 l'anno.

Tutte le garanzie dovevate al maggior prestito del 1850 sono adunque devolute alle Obbligazioni di nuova emissione. Per ovvie ragioni della eccellente situazione finanziaria del Comune di **Ancona** basti il dire che il solo Dazio consumo rende circa un milione l'anno e che le entrate superano i preventivi, raccendoli così ogni anno migliore e più solida la posizione del Comune stesso.

Le Obbligazioni Comunali in genere sono valori che i capitalisti prudenti sono apprezzare specialmente negli attuali momenti perchè hanno — a differenza dei valori degli Stati, e dei valori Bancari ed Industriali — il vantaggio di non andar soggette ad oscillazione di prezzo per cause politiche e crisi finanziarie. — Ed a maggior ragione devono apprezzarsi le Obbligazioni **Ancona**, a cui l'avere militare abbia speciali garanzie, e l'importanza della città, e che in conseguenza sono Titoli di prim'ordine.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **8, 9, 10, 11 e 12** *gennaio* 1883:

In *Ancona* presso la tesoreria Municipale;
In *Torino* presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina, presso il Banco di Sconto e Sete e presso i sigg. U. Geisser e C., banchieri.
In *Roma* presso la Banca Tiberina.
In *Milano* presso Frane. Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana e suoi Corrispondenti.
In *Firenze* presso F. Wagnière e C.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana.
In *Casale* presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina.
In *Mondovì* presso Levi Donato fu Salvatore e figli.

CITTA' DI VERONA

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreti Governativi 23 ottobre e 1° novembre 1882

Cinque grandi premi
da Lire CENTOMILA cadauno

Cinque Premi da Lire		**20,000**	cadauno
Cinque Premi	»	**10,000**	»
Cinque Premi	»	**5,000**	»
Dieci Premi	»	**2,500**	»
Venti Premi	»	**1,500**	»
Cento Premi	»	**500**	»

ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi
dell'effettivo valore di
Due Milioni Cinquecentomila Lire

pagabili in contanti a domicilio dei Vincitori senza deduzione di spesa e ritenuta qualsiasi.

Un Premio garantito ogni Cento Biglietti
giusta il programma.

Ogni Biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo e costa **UNA** Lira.

Con prossimo avviso si indicherà la data precisa in cui si incomincierà la vendita dei biglietti dei quali è in corso l'operazione di controllo.

Intanto per la richiesta del programma e preventive domande onde assicurarsi biglietti della Classe Categoria per avere la probabilità di vincere sino a

Mezzo Milione di Lire

rivolgersi in **GENOVA** alla Banca Fratelli **Casareto** di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione; e presso i Fratelli **Ringen** banchieri, piazza Campetto, 1 — **Oliva** Francesco Giacinto cambiavalute, via S. Luca, 102.

In *Torino* presso A. Grasso e figlio, via Santa Teresa, 12-14, e presso Carlo Manfredi, via Finanze 2-3.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Firenze* presso Francesco Perfetlini.
In *Livorno* presso Fratelli Soria fu E.
In *Spezia* presso Tori Cozzetto e C.
In *Bologna* Eredi di S. Formiggini.
In *Milano* presso Donati Jarach e C. e presso Alipranli e Ironmonger.
In *Venezia* presso F. Lurzatto e C. e presso i Fratelli Pasquali.

Il sottoscritto ringrazia il sig. **PIETRO POZZI**, droghiere, via Carlo Alberto, 31, per avergli premurosamente restituito un portamonete contenente cospicua somma.

109 E. OLIVETTI.

AVVISO

Il rifornitore del Negozio di carta e generi di cancelleria esercito dalla Ditta MIOTTI e COMP., via Garibaldi, N. 31, casa Pesana, deposita per giorni *dieci* il prezzo per garantire di chi avesse crediti a proporre verso i precedenti proprietari. 108

Avviso

SI INVITANO tutti i creditori che i debitori di chiunque creda avere diritto verso l'eredità beneficiata del defunto BRUNETTI Bartolomeo, già esercente il *Caffè Roma* (Biella), a presentarsi al Caffè medesimo entro il 15 di febbraio prossimo. 105

Incanto giudiziale

Il perito sottoscritto rende noto che, in seguito ad autorizzazione del Tribunale di commercio di Torino in data 29 dicembre 1882, procederà nel giorno di *giovedì 18 gennaio* e successivi, alle ore 9 antim. su via Garibaldi, N. 5, piano 1°, vendita per incanto dei mobili, effetti esistenti, cioè: tavole, scaffali, casse-forti, cupola-lettiera, orologio, stufa, attrezzatura garzone di kil. 200 e varie pezze di stoffe per abiti e pantaloni, mobili, cheviots, flanella, tela incerata, stampati, ecc., cadenti nel fallimento G. Luigi Bertolero.

121 A. BIANCHI.

D'affittare al 1° aprile

via Sant'Agostino, N. 2, piano 4°.

Alloggio di **cinque** camere divise in **sette** annessi, con cucina, cantina ed acqua potabile.

Visitarlo dalle 10 ant. alle 4 pom.

D'affittare pel 1° aprile

Alloggio di 12 camere con vista in via Garibaldi, gas ed acqua potabile. Via Pollenzo, 2, piano 3°. 117

D'affittare diversi **ALLOGGI** sia vuoti che mobiliati, come pure da rimettere diversi **NEGOZI** con vetrate e senza.

Dirigersi all'Agente ROSSI Pietro, piazza Carignano, N. 4, piano 1°. 176

Baraccone d'affittare

portici di Piazza Castello, N. 22. — Dirigersi ivi presso G. STRAUSS. 103

Nuova invenzione

Un industriale che ha testè inventato una macchina relativa, cerca un socio con L. **5000** o più, per ampliare l'industria già fiorentissima. Colla nuova macchina il guadagno è reso favoloso.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. **22-154.**

DA RIMETTERE per motivi di salute un *Negozio di cartoleria* con annessa legatoria. — Dirigere le offerte a questa Amministr., Cassetta N. **99-2939**

BELLA PALAZZINA con grande giardino da *vendere o da affittare* con rimessa di tramviz. — Scrivere a quest'Amm., Cassetta N. **33-2943.**

Per ricevere il vero
Lume Bianchi Bozzino
è necessario dirigersi al Magazzeno della **Fabbrica BIANCHI** a Pavia, salita Vero-Lodi, 18; in **Torino**, presso la Fiera, 18 e nuovo Padiglione di fronte al Caffè Romano. — In **Città** L. **2 40**, in **Nicchi** L. **3 90**. — Amministrazione centrale, via Cavour, 9, Torino. — Si spedisce franco in Italia coll'aumento di 50 centesimi. 122

Pasta mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nelle tosse ribelli e nevralgie ostinate, raffreddori ed infiammazioni di petto. — L. **1 20** la scatola.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 39, *Torino.* 68

PIANOFORTE verticale di Parigi in ottimo stato, da *vendere* per L. **425**. Via Cavour, 23, piano terreno, presso **BELLI.** 13

Biblioteca amena

Estratto dal Catalogo generale della Libreria **ROUX e FAVALE.**

Aida - Da Quarto al Faro	L.	1 »
Album Francese 1883	»	2 »
Alberi Niger - Paolina - Amor pazzo	»	3 »
Auerbach B. - Racconti contadini	»	1 50
Id. - Il nido lungo la ferrovia	»	1 50
Id. - Tre fiabe nuove	»	1 50
Id. - Il Reinhard della Foresta	»	1 50
Id. - Il Raboldo d'America	»	1 50
Barrili - Il rifugio del bracconiere	»	3 »
Barzini - Pellegrinaggio e passeggiate autunnali - Guida delle Valli di Susa e Pinerolo nel Piemonte e al traforo delle Alpi	»	1 »
Id. - Passeggiate autunnali - Balzaretto - Manta - Verzuolo	»	1 »
Bret-Harte - Nuovi racconti californiani	»	1 50
Bersezio V. - La rondella di Zoe	»	4 »
Id. - Il segreto di Matteo Arpione	»	4 »
Capello - Gli Angeli del perdono	»	2 »
Id. - Fiori nel deserto	»	4 »
Id. - Le gioie del pensiero	»	4 »
Ceccaniga A. - La vita campestre	»	3 »
Id. - Le cronache del villaggio	»	2 50
Id. - Ricordi d'un Eremita	»	2 »
Cavalieri F. - Del clero della donna - Lettere ad Emilia	»	1 50
Colombi (La Mre) - La gente per bene	»	3 »
Corbière - Dopo le nozze	»	3 »
Corte - Storia - Terra vergine - G. - Idillio a tavola	»	2 50
Id. - Un consulto medico	»	2 »
Id. - Roma borghese - Assaggiatore	»	2 »
Farina S. - Il signor Io	»	2 50
Id. - Uno nacconto	»	2 »
Id. - Miss Egida - Edda illegittima - Amori lontani	»	12 »
Id. - Polso economico	»	2 »
Gotta - Casa d'Egisto	»	3 »
Id. - Un suicidio in ottavo	»	2 »
Grandi D. - Il delitto di un galantuomo	»	1 50
Lessona M. - Confessioni di un vecchio	»	2 50
Montepersa P. - Il Pio Ignato	»	2 50
Id. - Un giorno a Modena	»	1 50
Martinez-Martinez B. - Pratiche elementi di famiglia	»	3 »
Mayer dott. A. - Guida all'arte della vita	»	2 »
Mary J. - Un colpo di rivoltella	»	2 »
Molmenti P. G. - La storia di Venezia nella vita privata (2ª ediz.)	»	7 »
Id. - Vecchie storie	»	7 »
Molineri G. C. - Il viaggio di un ammalato	»	2 50
Id. - I Giovani delle Alpi	»	3 50
Molinelli (mimi) - L'orfano di Calcinaia	»	1 50
Mazzei S. - I figli del popolo cercati in cielo	»	1 50
Neri L. - La famiglia Bolognani	»	2 »
Id. - Ricordi di un buon uomo	»	2 »
Parlagreco G. L. - Delle *si* sapone	»	1 50
Roberti G. - La Cappella Reale di Torino	»	1 »
Rocca L. - A settentrione	»	2 »
Rovetta C. - Karina Vallieri	»	1 50
Sacchetti R. - Tenda e castello	»	2 »
Id. - Cesare Mariani (Vol.)	»	4 »
Sofia Xe alli - Il uomo che piange	»	5 »
Tibaldi T. - Amore ed Italiana	»	3 »
Tommaseo N. - Il duca d'Atene	»	1 50
Torino - Calliorafiori Bertazzio, De-Amicis, Bianchi, Sacchetti, Arnaldi, Carlevaris, Ghiesa, Lessona, Morenco, Molineri, Corrado, Antonio, Faldella, Armando, Roux	»	5 »
Turchetti V. - I racconti di Barrachino	»	3 »
Wood H. - Il segreto di una vita (2 vol.)	»	3 »

Chiunque desidera alcuno di queste pubblicazioni rivolgasi all'indirizzo **Roux e Favale - Torino**, il prezzo segnato in valuta postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a tutto di ricevere schiarimenti di porto.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 20 centesimi all'importo del volume o dei volumi desiderati.

ERNIE 71
Cinto speciale Reta.
Torino Carlo Felice, N. 7, Torino.

CASSA di SCONTO in GENOVA

Società Anonima

Capitale versato L. 4,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta dell'8 corrente, ha deliberato la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria per il giorno di *mercoledì 31 del mese corrente*, a *mezzogiorno*, nei locali dello Stabilimento, sito in Vico Mercatini, N. 1, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione definitiva del bilancio al 31 dicembre 1882 e stati relativi;
2. Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio di Amministrazione in L. 28 per azione;
3. Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione in surrogazione ai quali scadenti;
4. Deliberazione, che i signori Amministratori attuali in caso di rielezione saranno esonerati dall'obbligo di dare cauzione, a termini del secondo paragrafo dell'art. 5° delle disposizioni transitorie del nuovo Codice di commercio.

Ogni Azionista che tre giorni prima della detta Assemblea generale avrà depositato N. 20 Azioni nella Cassa della Società, potrà intervenire quale membro della medesima.

Genova, 10 gennaio 1883.

166 *La Direzione.*

Da vendere

61

CENTO MILA mq. circa terreno fabbricabile in Roma a Porta Maggiore. Per trattative e schiarimenti rivolgersi al proprio Francesco BONCANI, via Barra, 7, in *Torino*, od al sig. Gius. TRANZI, via Nazionale, 132, in *Roma*.

AVVISO

La Ditta **Francesco CIRIO**, di Torino, e l'Erede del fu cavaliere Pietro Pasquale di Vito comune di Strevella, contea di Borgetto in Val Mazara, agente in Palermo, si spacciano vini rossi e bianchi, da operarsi negli stessi locali di Lercara.

La vendita avrà principio col 15 gennaio 1883 ed in recipienti della misura di 25 litri. — Il pagamento a pronti contanti e valuta.

71 **Magazzino centrale, via Barbaroux, 1.**

Incanto volontario

di una Casa in Via Porta Palatina, N. 11 e via Pollenzo, N. 10, sul prezzo ribassato da precedente incanto di L. 75,000, del reddito annuo di L. 8400.

Esso avrà luogo nello stabile del palazzo TORRETTA, via Arcivescovado, N. 6, alle ore 10 del 29 gennaio 1883 alle condizioni di cui nel bando 22 dicembre 1882. 85

Grande LIQUIDAZIONE per trasloco

Col giorno 11 gennaio 1883 verranno posti in vendita a prezzo di **Liquidazione** i seguenti articoli esistenti presso la Manifattura ALESSANDRO QUARELLI, via Ospedale, 16:

Mobili antichi - Mobili moderni sia di lusso che di uso comune - Mobili di fantasia ed oggetti per regali.

Forte di Legnami da lavoro, noce, noce, quercia, castagno, ailanto, ecc.;

Parte di Pianeggi in completo accordamento;

Parte di Banchi da falegname con o senza utensili;

Mule da sala, sedie, seggioloni, sedie imbottite o scheletri con sculture semplici;

Motrice a vapore della forza di cinque cavalli;

Tettoia grande di q. 300 con sottostante palchetto. 170

Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 5,

Presso il quartiere di Cavalleria.

Stabilimento di primo ordine — Comodo e vastissimo locale appositamente costruito, con grandiosa galleria per gli spettatori ed eleganti sale di toletta per le signore e per gli uomini.

Scuola d'equitazione, ginnastica equestre, ecc. — Lezioni per signore particolari ed in riposo già avviate o da cominciarsi. — Lezioni di guida — Addestramento cavalli alla sella ed a tiro — Corsi speciali serali d'equitazione dalle ore 8 alle 10 — Abbonamenti annui e mensili per uso del maneggio con cavalli propri. — Condizioni speciali favorevolissime per istituti, Collegi, Associazioni, ecc. — Pensione cavalli, compra e vendita. 118

S. GOETZ, Via Zecca, 15, **TORINO**

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** *Ingrosso*

Chincaglieria - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT e C^ie, FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa triste malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, le *tisi laringee*, i *raffreddori*, la *esitazione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc.

E dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C^ie, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano.**

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositari in Torino, farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2; S. PRATO, TARICCO, ecc.; in Milano, A. MANZONI e Comp. 125

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

In coerenza a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di queste Strade ferrate, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le Strade ferrate del Monferrato, il giorno 22 gennaio 1883, alle ore 1 pomeridiane, in una delle sale del Padiglione sud-est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla nona estrazione a sorte delle **Azioni** privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra**, ed alla **diciassettesima** estrazione a sorte delle **Obbligazioni** della linea **Cavallermaggiore-Alessandria.**

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1883, sono di **26 Azioni** e di **87 Obbligazioni**, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1883.

Milano, 16 dicembre 1882.

Il Direttore dell'Esercizio.

61

DISPENSARIO POLICLINICO

Torino — Via Provvidenza, N. 35, piano terreno.

CONSULTI QUOTIDIANI

Chirurgo medico-ginecologo — Malattie di petto dalle 2 alle 3 pomeridiane. Malattie chirurgiche in 2° — Malattie della vie orinarie dalle 3 alle 4 pom. Malattie del sistema nervoso dalle 4 alle 5 pom. — Tutti i lunedì dalle ore 9 alle 10 ant. Consulti per malattie celtidologiche. 131

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie autorità mediche Italiane.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita la dentizione. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma del* **inventore** HENRY NESTLÉ, *Vevey (Svizzera).*

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che spiega i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.* 107

Per qualunque piaga od ulcera scabrosa o di cattiva indole, anche cancrenosa, cagionata da umori acri o maligni,

Fenolo Canforato Balsamico

Preparazione del Chimico Farmacista **TICLI EDOARDO,** in *Montechiaro d'Asti.*

Fa cessare all'istante il dolore acuto ed in pochi giorni guarisce radicalmente senza lasciare traccia del male.

Prezzo della boccetta L. **2 50** e L. **5.**

Mediante cent. 50 d'aumento si spedisce per pacco postale. 151

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza e relativa debolezza di reni, L. **3 50** e **2.** — Vera INIEZIONE COTTIN, L. **5.** *Spedizione a mezzo pacco postale* con le ord. d'aumento.

Torino — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo — Torino. 78

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

VERO DI TERRANUOVA

Quest'OLIO, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro severità analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato da centinaia dei più distinti medici. Bottiglie da L. 2 e 4. Trovasi pure quello dei dottori **Joogh e Hogg,** e preparati con sistema diverso quello terranuovese in bottiglie da L. 2, 3 e 5.

Presso **B. GIORDANO,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, 17. — Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco ovunque stavi servizio pacchi postali. 30

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 39 — TORINO

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle *gonorree* ai recenti che cronichi senza uso di mercurio. — *Prezzo* L. **2 00** il flacone.

Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.

Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 33

Avviso interessante

Con sole L. **6** anticipate

si hanno **500 Agnelotti** in elegante scatola della Fabbrica Meccanica, premiata con Medaglia d'Argento, di

CARLETTI LUIGI di ALFONSO

CREMONA

73 *Franco di porto per tutti gli Uffici postali del Regno.*

GAZZETTA PIEMONTESE

Anno XVII - 1883

La *Gazzetta Piemontese* si raccomanda specialmente per le seguenti materie:

Politica ed amministrazione italiana. — Articoli speciali su ogni questione importante — Collaborazione assidua di parecchi personaggi politici dei due rami del Parlamento e di distinti pubblicisti e cultori delle discipline economiche ed amministrative — Notizie ed informazioni precise ed autorevoli.

Corrispondenze italiane. — Numerosi corrispondenti nelle varie città d'Italia — Corrieri dai centri politici, intellettuali, artistici più importanti.

Parte estera. — Corrispondenti fissi ed esclusivi nelle principali capitali dell'Europa. — Gli avvenimenti politici dell'estero saranno esposti e studiati dal punto di vista della politica e degli interessi italiani. Nè saranno taciuti gli avvenimenti sociali, artistici e letterarii.

Arti, scienze e lettere. — Rassegne particolari. — Sarà seguito colla massima cura lo svolgimento della vita intellettuale italiana ed estera, e sarà dato conto di ogni scoperta od invenzione scientifica di qualche rilievo.

Servizio telegrafico. — Completo servizio telegrafico dall'interno e dall'estero — Lettere telegrafiche — Estesi e particolareggiati resoconti parlamentari.

Cronaca cittadina e giudiziaria. — Cronaca esatta ed imparziale degli avvenimenti cittadini — Corriere giudiziario quotidiano.

Romanzi ed appendici. — Verranno pubblicati parecchi romanzi interessantissimi ma non volgari, scelti dopo accurato esame, in modo che non urtino la sana e spregiudicata morale delle famiglie educate.

Commercio ed industria. — Bollettino delle principali Borse; rivista agricola e finanziaria; cronache dei mercati più importanti di granaglie, vino, bozzoli, sete, uve, filati, ecc.; gazzettino degli affari, appalti, fallimenti, eredità, ecc.; *telegrammi particolari* dalle principali piazze italiane ed estere.

Servizio amministrativo e tipografico migliorati in modo che la spedizione del nostro giornale sia fatta esattamente e puntualmente, e la lettura riesca molto più facile e più spedita.

La *Gazzetta Piemontese* ha fisionomia e condotta affatto particolari. Chi vi si abitua non può più lasciarne la lettura; e per abituarvisi bene non c'è miglior partito che associarvisi.

Chi non si associa, fuori Torino è costretto a pagarla 10 centesimi la copia, ossia 30 lire l'anno, e non è certo di trovar sempre il numero che desidera.

Chi si associa direttamente alla nostra Amministrazione, ha il giornale ogni giorno sicuramente — paga appena 6 centesimi la copia, ossia (escluse l'affrancamento postale) 5 centesimi come a Torino — e gode infine di tutti i vantaggi e i premi che si danno agli associati.

Macchina Celere

per **cucire in ferro o legare libri, opuscoli, ecc.**

L. **280** (non comprese spese trasporto e dogana).

Dirigersi a **ROUX e FAVALE,** *agenti in Italia,* **TORINO** — *Piazza Solferino,* 20 — **TORINO.**

Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

Teatri

Regio, o. t. 1/2 (lettera b) — *Rienzi*, opera — *Love-Ly*, ballo.

Carignano, o. s. 1/4. — *La figlia dell'aria.*

Errdino, o. s. — *I Puritani* — *Il cielo delle contee.*

Alfieri, o. s. — *Cinedo scacciato chiodo* — *Bebè* — *La consegna è di rumore.*

Serata dell'attrice Caterina Bella.

Vittorio, o. s. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

Rossini, o. s. — *I fantini d'un granchio.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *Teresa del due mondi*, ovvero *Garibaldi.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Skatingring del *Velocipedo*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 11 GENNAIO 1883.

Nascite 29, cioè maschi 5, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Gaetano Giuseppe con Vincenti Lucia — Mangano Giovanni con Ollino Olimpia — Novarino Luigi con Aimetta ed Anzola Maria Anna — Rosolo Carlo con Audino Rosa — Triverio Severo con Bubiox Augusta.

Morti denunciati. — Davis Giselda nata Trivero, d'anni 67, di Torino, benestante — Garniglio Michele, id. 14, di Piobesi — Boltrone Pietro, id. 57, di Torino, compositore-tipografo — Cerino Giovanni, id. 62, di Santhiglietto, negoziante — Marocco Giacomo, id. 73, di Pisa, fruttivendolo — Cerino Domenico, id. 20, di Torino, inscritto del distretto militare — Ghezzi Celestina, id. 17, di Luserna San Giovanni — Buccagliano Carlo, id. 11, di Torino — Ubiniasco Felice, id. 76, di Monteglio, negoziante — Clara Maria id. 28, di Lombardore, fattucca — Bergandi Giovanna nata Demaria, id. 57, di Viglio di Front, casalinga — Panara Francesca, id. 50, di Milano, fu gestore — Michetta Lorenzo, id. 54, di Sant'Antonino Vercellese, contadino.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 49, di cui 8 da sette in 70, negli ospedali 9, non residenti 11, fuori Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 11 gennaio 1883.

Temperatura minima al Nord in gradi centesimi. —1,2 max. +0,3

Acqua caduta millimetri 7.5

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 13 gennaio.

Nascere del Sole 7.57 — Passaggio al meridiano 0.28 — Tramonto 5.59.

Nascere della Luna 1.53 matt. — Passaggio al meridiano 4.10 sera — Tramonto 10.20 sera.

Giorno della Luna 8.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 9 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La bassa pressione manifestatasi al largo del Portogallo si è approfondita alle coste; il barometro segna attualmente 748 mm. nella direzione di la Guardiana.

I tempi estivi hanno continuato sul Mediterraneo ove il vento è fortissimo in E. e S. e si alimenta sulle coste dell'Oceano e della Manica; una tempesta infuriava già sulle Isole di Scilly.

Il freddo aumenta ancora in Russia

Italia. — 9 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore piogge o nevi al centro, piogge al sud, venti qua e là forti settentrionali al nord, del 3° quadrante al sud, temperature generalmente abbassate, barometro salito specialmente al centro.

Stamane cielo coperto e nebbioso venti variabili anche freschi, barometro a 761 mm. sulla Sardegna, a 767 in Piemonte, a 765 a Malta, termometro sotto zero al nord e sul Tirreno.

Mare generalmente mosso od agitato.

Temperature estreme avvenute in *Europa ed Africa* il 9 gennaio 1883

	Massima	Minima
Rapallo	—10,0	—18,0
Stazzema	+ 0,8	— 3,4
Christiansund	+ 4,0	+ 2,0
Copenaghen	+ 1,0	— 1,0
Valentia	+ 8,3	+ 4,4
Portsmouth	+ 5,0	+ 2,2
Bruxelles	+ 0,0	— 2,4
Amburgo	+ 1,0	— 5,0
Cassel	+ 1,0	— 5,0
Breslavia	— 0,0	— 8,0
Cracovia	— 4,0	— 6,0
Hermannstadt	— 12,0	—20,0
Vienna	— 5,0	—11,0
Berna	+ 2,8	— 5,0
Parma	+ 2,1	— 4,0
Genitanez	+ 0,1	+ 0,8
Lione	— 0,3	+ 2,9
Nizza	+ 7,0	+ 2,0
Madrid	+ 7,0	+ 4,0
Lisbona	+13,0	+ 6,0
Trieste	— 1,0	— 3,0
Torino	— 0,6	— 1,3
Mancalieri	+ 1,0	— 2,3
Firenze	+ 4,2	0,0
Roma	+ 7,9	+ 0,4
Napoli	+11,0	+ 5,5
Cagliari	+13,0	— 10,0
Palermo	+ 18,6	+ 0,3
Costantinopoli	+ 1,0	— 2,0
Algeri	— 19,3	+ 5,0
Tunis	+13,1	— 8,0
Biskra	+12,0	+ 0,0

Temperature della Russia:

Belozersk —24.2, Mosca —32,4, Arkangelo —23.2, Riew —21.1.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 9 gennaio:

1. **R. D.** (num. 1102), 30 ottobre, che autorizza il comune di Chiavari a riscuotere un dazio di consumo sull'amido, in ragione di lire cinque il quintale.

2. **R. D.** (n. DCCLXXIII), 30 ottobre, che dichiara l'Amministrazione dell'Opera pia dotale Monumento di Mondovì, e la sua rappresentanza gestione e affidata alla locale Congregazione di carità, coll'incarico di eseguire il riordinamento entro breve termine.

3. **R. D.** (num. 1111), 30 ottobre, che istituisce un Archivio notarile mandamentale in ciascuno dei comuni capoluoghi al mandamento designati nella tabella annessa al presente decreto.

4. **R. D.** (n. 1107), del 30 ottobre, che proroga a tutto l'anno 1883 le disposizioni transitorie contenute nell'art. 145 del regolamento per la esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 1° corrente, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati nella stazione ferroviaria di Capriata, provincia di Alessandria con orario limitato.

Roma, 3 gennaio 1883.

Mercati e Commercio

Lista alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 6, fabbricato a levante.* — Bollettino della vendita e dei prezzi del giorno 11 gennaio.

Latti venduti N. 180.

Vedi il prezzi dell'ingrosso di ieri.

Carne: Bue, di 1ª q. L. 1 20; vitelli 0, id. 1 35; cervato, id. 1 75; Ovino, id. 1 10 — Salame, id. 2 80 — Lardo, id. 2 20 — Olio d'oliva prima qualità, id. 1 75 — id. seconda qualità, id. 1 40 — Burro di Milano, id. 3 25 — Uova, la dozzina, 0 80 — Riso, 1ª q., al kil. 0 48, 2ª q., id. 0 30 — Pasta di Napoli, prima qualità, id. 0 70, seconda qualità, id. 0 55; Genova, id. 0 62 — Pane da pasto 1ª qual., 1/2 ct. 25 00, 2ª q., id. 20; in fiaschi, cad. 1 80 — Cacio Gruyera, al kil. 1 45; Veralsa, id. 2 50.

Grano, hl. 3; Segala, hl. 2 — Patate, mg. 0 85 — Castagne, hl. 3 — Ceci, ceci, fagiuoli ecc., scarsi da 1 00 — Lenticchie, hl. 2 50, Cipolle, hl. 4 00, Poli, hl. 1 50.

CASALE, 9 gennaio. — Grano L. 18 15 — Meliga 12 18 — Segala 13 23 — Avena 8 85 — Fagiuoli secchi 19 75 — Id. di Spagna 24 25 — Fave 14 82 — Ceci bianchi 24 25 — Riso mercantile 28 22 — Fieno 1ª q. 1 65 — Id. 2ª q. 0 [illegible] — Paglia 0 95 — Carne di vitello al ch. 1 35

CUNEO, 9 gennaio. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Cavallego cent. 34 — Grissini 62 — Fino 30 — Duino 24.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 57 — Id. 2ª q. 49 — Id. 3ª q. 36 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ett. Frumento L. 18 55 — Barbarietto 14 25 — Segala 13 50 — Meliga 12 20 — Frumentone 10 05 — Miglio 13 65 — Riso 30 35 — Fagiuoli bianchi 23 40 — Id. comuni 20 40 — Fave 16 25 — Orzo 00 00 — Avena al ett. 1 05 — Patate 0 75 — Castagne fres. 0 00 — Id. sec. 2 50.

Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 1 45 — Bue 1 35 — Grossaria 00 00 — Montone 1 18.

CHIVASSO, 10 gennaio.

Front. in q.	ett. L.	18 22 a	19 66
Segala	» »	12 14 a	13 01
Avena	» »	7 80 a	8 —
Riso nostrano	» »	24 07 a	26 40
Meliga 1ª q.	» »	12 47 a	14 04
Miglio	» »	13 01 a	13 01
Fagiuoli bian.	» »	30 — a	30 —
Fagiuoli di col.	» »	24 77 a	22 72
Lenta forte qualità	»	3 — a	3 —
Id. dolce	» »	2 — a	2 —
Fieno	» »	0 — a	11 —
Paglia	» »	5 — a	5 —
Ibali da mac. min.	»	2 — a	7 50
Ibali da tira exp.	»	200 — a	260 —
Vacche ser.	»	8 — a	4 —
Id. da pasc. capo	»	100 — a	230 —
Id. arburcelo	» »	90 — a	148 —
Vitelli sen. allo	»	0 — a	10 50
Maggie	» »	0 — a	0 25
Maiali capo	»	25 — a	60 —
Tori	» »	5 — a	5 15

Farina D. L. 33 00; id. C. 30 00; Paste semola 00; id. 51 00 al quint.

CARMAGNOLA, 10 gennaio.

1500 ett.	Frumento	L.	17 18
100 »	Segala	»	13 65
55 »	Avena	»	9 75
350 »	Meliga	»	12 50
70 »	Riso	»	25 21
8.0 hlr.	Panic	»	0 30
— »	Castagne secche	»	2 50
20	Buoi e manzi 1ª qual.	»	7 62
60	Id. 2ª qualità	»	6 2
30	Vitelli 1ª qualità	»	8 30
170	Id. 2ª qualità	»	7 10
150	Giovenche	»	5 60
—	Maiali	»	— —
40	Maiali da latte per capo	»	17 —
1700	mlr. Cappon grosso	»	5 50
100	» Id. lavorato	»	15 75
100	» Cordame	»	8 75
350	» Olio fino d'oliva	»	15 20
50	» Id. 1ª qualità	»	14 —
50	» Id. 2ª qualità	»	20 —
1500	Uovame nova	»	1 —

Tasso del pane e della carne dall'11 al 17 gennaio.

Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 45
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etogr. al chilogr. » 0 24
Pane fino eccedente il peso di un etogr. » 0 31
Id. comunale » 0 22
Id. buono » 0 23

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil L. 1 20
Id. Id. 2ª Id. » 1 15
Carne di buoi e manzi » 1 10
Id. maggio e giovenche » 0 87
Id. vecchio » 0 75

Borse

Parigi	10	11
3 0/0 Francese amm.	86 50	86 85
3 0/0 Francese	79 57	79 60
5 0/0 Francese	115 05	115 30
Rendita Italiana	89 95	89 95
Azioni Ferr. Rom	143 —	168 —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 22
Banca Ipotecaria	597 —	600 —
Consolid. Inglese	101 5/16	101 5/16
Obbligaz. Lombarde	293 —	293 —
Cambio sull'Italia	0 7/8	1 —
Fermo.		
Torino	10	11
Mobiliare	282 —	280 25
Lombardo	134 75	133 —
Banca Aug.-Anst.	113 80	113 25
Austriache	322 50	325 50
Banca Nazionale	833 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 51
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 35	47 40
Cambio su Londra	119 65	119 65
Rendit. Austriaca	77 50	77 90
Id. Id.	76 80	76 77
Unionbank	141 —	140 75
Ipoti. Anst. nuov.	95 70	95 80
Rend. Ung. nuov.	118 20	118 20
Fiorentine.		
Torino	10	11
Mobiliare	293 —	293 50
Austriache	553 —	556 —
Lombarde	234 —	233 —
Cambio su Londra	20 17	20 17 5
Rendita Italiana	87 75	87 75 50
Azioni Regia Tab.	100 00	101 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	12 40	12 2
Prestito russo	— —	— —
Prest. orient. russo	55 —	53 —
Argento per chil.	109 35	108 90
Molto ferma.		
Dopo Borsa 429 60, 331, 334.		
Londra	10	11
Consolid. inglese	98 5/8	98 15/16
Rendita italiana	89 1/4	89 9/16
Spagnuolo	13 1/4	13 9/16
Turco	11 11/16	11 7/16
Egiziano del 1873	70 1/2	70 7/16
Egiziano del 1867	— —	— —
Argento	— —	— —

BORSA DI GENOVA — 11 gennaio.

Rend. It. a.	87 35 — 87 70 1/2	Lir.
Az. Banca Naz.	2100 —	Lir.
Az. Cred. Mobil. it.	710 —	Lir.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az.